ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 24. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 1ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

# ESPOSIZIONE

(12 maggio)

### Il concorso d'oggi.

Fin dalle prime ore del mattino la folla faceva una ressa enorme ai cancelli dell'ingresso d'onore, e l'onda dei visitatori continuò fino a tardi.

Un'affluenza come quella di ieri all'Esposizione crediamo non si sia mai verificata dal dì dell'inaugurazione a quest'oggi.

Gli è che, oltre le molte Società operaie del paesi del Piemonte, sono venute anche molte famiglie coi soci e moltissimi altri delle provincie.

Inoltre l'intervento della Regina e dei principi al secondo concerto della Società orchestrale di Milano, ha contribuito assai a richiamare all'Esposizione, nelle ore pomeridiane, grandissima cittadinanza.

Malgrado i calori di questa giornata tropicale, la folla aclama per le gallerie, per i chioschi, per i viali ammirando ed esclamando meravigliata dell'Esposizione.

Non esitiamo a dire il nostro avviso che i visitatori oggi superano i 50,000.

### Il secondo concerto dell'Orchestrale milanese.

Sabato si aveva avuto uno splendido successo, ieri si ebbe un trionfo solenne addirittura; l'Orchestrale del teatro alla Scala che può contare questa giornata tra quelle che le meritarono maggiori allori, ha ieri fatto tale una impressione all'Esposizione da rendere molto difficile il compito delle altre Orchestre che verranno di poi.

La sala presentava un colpo d'occhio stupendo, e l'eletto uditorio era in quello stato di nervosa aspettazione che si intuisce istintivamente dagli esecutori, quando alle due precise la Marcia Reale annunciò l'arrivo di S. M. la Regina, della Duchessa di Genova e del Duca d'Aosta, seguiti dai personaggi delle loro Corti.

Anche il sindaco e la Giunta erano intervenuti ufficialmente in carrozza di gala.

Aprì il concerto il gran nome di Beethoven con una delle più meravigliose sue composizioni, col settimino op. 20 per archi, clarinetto, fagotto e corno. Chi vuole avere idea del punto al quale può arrivare la perfezione dell'insieme deve udire questo settimino eseguito dagli archi dell'Orchestrale milanese, i quali fanno veri miracoli o nella cadenza finale shalorditivo letteralmente; a questo punto si udì un'immensa acclamazione del pubblico a perdifiato un urlo lungo assai, che la sempre mossa botte ha orbi contro il sistema di raddoppiar le parti, si fè per visto. Inutile aggiungere che furono li pari eccellenze il Torriani, professore di fagotto senza rivali in Italia, il bravo corno prof. Pezzoni, ed il cav. Orsi col suo clarinetto a doppia tonalità, che ha un perfezionato al sopito nella galleria degli istrumenti e del quale egli dimostra colla pratica abilissima i non dubbi vantaggi.

Lo *Scherzo* di Faccio, nuovissimo, è di un linguaggio originale o fantastico, e strumentato cariosamente: mi pare anche notevole la sua come lavoro armonico, e c'è da augurarsi che lo si possa altre volte udire dopo il successo d'oggi, ottenutole luminoso.

Della *Serenata francese* di Burgmein basti il dire che si volle la replica: questa graziosa leggiadrissima delle quali parlai quando nel *Libro des serenades*, appare ancor più caratteristica con che di strumentata, e fu desiderato vivamente che l'egregio autore, oggi presente al concerto, si accinga a strumentare altre da quel suo album così elegante e che ebbe tanta meritata fortuna.

Il *Moto perpetuo* fu una nuova gara tra i primi violini, una gara curiosa perchè a differenza delle altre cose qui si trattava di correr sempre tutti col più perfetto insieme: a quegli infaticabili artisti vi si accinsero con impegno incredibile e non solo superarono l'ardua difficoltà, ma con esempio di resistenza straordinaria ripeterono la prova due volte e due volte ci riuscirono.

Il *bazzetto* di Reinecke procurò un'altra ovazione al Faccio ed all'orchestra intiera, ed andarono alle stelle le acclamazioni quando apparve la figura patriarcale dell'ottimo commendatore Molano, presidente della Commissione musicale, ed al suo seguito una gigantesca corona che la Commissione offrì a quella valorosa falange d'artisti.

La *Rapsodia Ungherese* fu interpretata luci'essa con una foga straordinaria, e piacque tanto, che, partita la Regina, dopo aver felicitato con effusione il Faccio, il cavaliere Nocito e gli altri patroni dell'Orchestrale, se ne dovette replicare la *Finale*.

Del Faccio è inutile parlare, non ci sono parole che bastino a descrivere la sua bravura, la sicurezza del suo colpo d'occhio, la prontezza della sua mano, l'abilità sua nel guidare senza posa nè con indecisione dominio quell'esercito da lui disciplinato e che gli fa tanto onore.

La Società Orchestrale del teatro alla Scala riporterà certo grata memoria dell'accoglienza avuta tra noi: i torinesi ne conserveranno lungamente memoria: e per conto mio, inviando la più viva felicitazioni a quell'eletto corpo di musicisti, mi auguro si realizzi la voce che ho udito, mentre usciva a precipizio per correre a buttar giù queste poche linee, che cioè l'Orchestrale Milanese non ha detto alla nostra città *addio*, ma a *rivederci nel prossimo settembre*.

VALETTA.

### Gli introiti.

Dal 26 aprile a tutt'oggi gli introiti verificati per biglietti d'ingresso e per abbonamenti, ammontano ad oltre 214,000 lire, delle quali per abbonamenti 146,000 circa.

È un bel risultato.

### Le iscrizioni.

Siamo lieti di constatare che oltre alle grandi iscrizioni sulle porte d'ingresso delle gallerie, entro queste possono dal lato altre iscrizioni indicanti più specialmente le sezioni, le classi, ecc. degli oggetti esposti.

### Operai all'Esposizione.

Diamo oggi l'elenco preciso delle Società operaie che ieri (11), verso le 10 1/2 ant., entrarono all'Esposizione, accompagnate dalla musica dell'Associazione generale degli operai di Torino e da quella Operaia di Cambiano e guidate dalla Commissione operaia presso il Comitato esecutivo.

Società Militare di Moncalvo — Operaia di S. Carlo di Cirié — Operaia di Druent — Operaia di Rivalta Torinese — Operaia e militare di Cambiano — Operaia di Piscina — Operaia di Demonte — Militare di Montanaro e Operaia di mutuo soccorso di Castel Fiorentino.

Tutte le dette Società recavano le rispettive bandiere, le quali furono depositate nel gran salone del Risorgimento attorno al monumento Vittorio Emanuele.

Poscia gl'intervenuti (circa 170) visitarono minutamente l'Esposizione esprimendo ripetutamente la loro ammirazione, ed alle ore 5 pom. tutti i componenti le comitive sedettero ad un gran pranzo al *Ristorante Chiari e Bona*, sul corso Re Umberto.

Per oggi (12) è attesa anche la Società operaia di Bologna.

— Nel n. 123 del 5 corr. abbiamo annunziato, sotto il titolo « Gli Operai all'Esposizione, » che dopo la visita all'Esposizione della Società di S. Secondo, le terrà dietro quella di Pancalieri.

Ora siamo pregati di annunziare che la Società di Pancalieri a cui allude quella notizia non è la Società agricola operaia, bensì quella Cattolica, con la quale la prima non ha assolutamente nulla di comune.

La Società agricola operaia farà la sua visita all'Esposizione il 3 agosto.

### Contabilità dell'Esposizione.

*Situazione al 30 aprile.*

**Attivo**

| | | |
|---|---|---|
| Fondo-cassa e deposito presso i diversi Istituti di credito | L. | 1,346,478 33 |
| Costruzioni e fabbricati, sistemazione suolo, giardini, ecc. | » | 2,477,396 77 |
| Spese generali di annuncio, di pubblicità, affissi, mobili e utensili, spese d'ufficio tecnico, d'ordinamento, festeggiamenti, ecc. | » | 479,917 47 |
| Conto a liquidare | » | 7,073 96 |
| Rimanenza a versare sulle azioni | » | 48,750 — |
| Rimanenza a versare dai sottoscrittori di oblazioni a fondo perduto | L. | 76,260 — 4,429,381 53 |

**Passivo**

| | | |
|---|---|---|
| Sottoscrizione di azioni | L. | 2,476,000 — |
| Sussidi a fondo perduto | » | 1,561,309 60 |
| Prodotto biglietti della Lotteria, d'ingresso all'Esposizione, abbonati e festeggiamenti | » | 243,835 90 |
| Introiti per concessione esercizi, interessi, noleggi vetture ed altri proventi diversi | L. | 141,976 43 4,429,181 53 |

Per il Comitato esecutivo
*Il consigliere delegato alla contabilità*
M. BELTRAMO.

*Il presidente della Commissione finanziaria*
EMILIO MYLIUS.

*Il contabile*
G. PAVERO.

**Pel seguito e altre notizie sull'Esposizione V. 3ª pagina.**

# NOSTRI TELEGRAMMI

### Contro le convenzioni.

**ROMA,** 11, *ore 2,15 pom.*

La *Tribuna* riceve un telegramma da Genova annunziante che domenica, 18 corrente, tornerà a Genova un Comizio per protestare contro le convenzioni ferroviarie.

Il Comizio è promosso dall'Associazione degli industriali, commercianti ed esercenti.

Vi fecero adesione parecchie notabilità politiche, fra cui i senatori Casaretto e Cabella ed i deputati Saugiuetti e Gagliardo.

Questa notizia fece una grande impressione nei Circoli parlamentari.

I ministeriali temono che l'esempio di Genova sia seguito in altre città. Questa è, del resto, cosa indubitabile, perchè le convenzioni, oltre che offendono, per chi ben le conosce, il senso morale, sono anche contrarie a molti interessi.

### Le dimostrazioni di Genova.

**GENOVA,** 11, *ore 12,15 pom.*

Una settantina di Società operaie, con bandiere, corone e musiche, si avviano, cantando inni, verso il cimitero di Staglieno per visitarvi la tomba della madre di Mameli.

— Due arrestati il ieri sera vennero deferiti al potere giudiziario.

# Ultimi dispacci

### Le proteste contro le convenzioni.

**ROMA,** 11, *ore 9,55 pom.*

La notizia del Comizio tenutosi a Genova contro le convenzioni ferroviarie, specialmente considerando il valore delle Associazioni che protestarono, fece una grande impressione nei circoli parlamentari.

### Decreti di grazia.

**ROMA,** 11, *ore 9,55 pom.*

Stamane il Re firmò parecchi decreti di grazia che gli vennero sottoposti dal ministro della guerra.

### Nomine al Consiglio di Stato.

**ROMA,** 11, *ore 9,55 pom.*

Il senatore De Filippo venne nominato presidente di sezione al Consiglio di Stato in luogo del senatore Chiesi.

### Personale della Tesoreria.

**ROMA,** 11, *ore 9,55 pom.*

Il ministro Magliani diramò una circolare, nella quale raccomanda che i funzionari del controllo alle Tesorerie siano scelti abili, severi, e d'una indiscutibile integrità.

### Riforma comunale e provinciale.

**ROMA,** 11, *ore 9,55 pom.*

Anche stamane la Giunta per la riforma comunale si sciolse dopo una breve seduta mancando moltissimi dei commissari ministeriali.

### Le dimissioni dell'avv. Mantellini.

**ROMA,** 11, *ore 9,55 pom.*

Si assicura che l'on. Mantellini abbia nuovamente presentate le sue dimissioni da avvocato generale erariale.

### L'inchiesta Corte-Casalis.

**ROMA,** 11, *ore 9,55 pom.*

La *Gazzetta d'Italia* dice che la Commissione d'inchiesta sui prefetti Corte e Casalis è ultimata.

La relazione conchiuderebbe collo scagionare completamente il prefetto Corte e collo scusare colla bontà dell'intenzione la condotta del senatore Casalis.

Si dolorerebbe però la scorretta condotta delle autorità giudiziarie di Torino.

La notizia è però data con riserva.

### Nuovi senatori.

**ROMA,** 11, *ore 9,55 pom.*

Si conferma la voce che per la festa dello Statuto verranno nominati nuovi senatori.

### Disposizioni nel Corpo di marina.

**ROMA,** 11, *ore 9,55 pom.*

Il capitano di corvetta Altamura è chiamato a sostituire il capitano di corvetta Fowla sulla corazzata *Duilio*, essendo quest'ultimo caduto inferno.

La carica di vice-direttore degli armamenti del secondo dipartimento marittimo, coperta già dal capitano Altamura, verrà assunta dal capitano di corvetta De Palma Castiglione.

### Conflitto franco-chinese.

**PARIGI,** 12, *ore 8,35 ant.*

Un dispaccio da Londra annunzia che il trattato di pace tra la Francia e la China venne firmato.

La China riconosce con esso il protettorato francese sul Tonkin e l'Impero d'Annam sino alle frontiere attuali.

La China apre al commercio internazionale le provincie di Kwang e del Yunnam.

La China non pagherà alla Francia nessuna indennità di guerra.

### Morte di Midhat-pascià.

**PARIGI,** 12, *ore 8,35 ant.*

Dispacci da Costantinopoli annunziano la morte di Midhat-pascià.

NOTA. — Midhat-pascià, uomo di Stato turco, è nato, secondo alcuni, in Bulgaria nel 1825, secondo altri, a Chio nel 1824, ed entrò giovanissimo nella carriera amministrativa. Nel 1850 venne nominato segretario del Gran Consiglio dell'Impero, e nello stesso anno fu inviato in Rumelia a reprimere il brigantaggio organizzatosi in seguito alla guerra d'Oriente. Quindi si recò in Europa a studiare l'organizzazione dei diversi Stati e nel 1860 venne innalzato al rango di *pascià* e nominato governatore d'Uscup e di Prisrendi. Più tardi andò governatore generale in Bulgaria e nel 1867 assunse il Ministero dei Lavori pubblici; ma soppresso il partito conservatore del *vecchi-turchi* per le sue idee liberali, dovette dimettersi, e passò governatore della provincia d'Irak in Turchia asiatica. Nel 1871 venne richiamato a Costantinopoli, ed il 31 giugno 1872 venne creato *gran-visir* (prima militare), ma non conservò che due mesi il potere.

Caduto il Ministero di Mahmoud-pascià, nemico di favorire l'agitazione slava, Midhat venne nel Ministero formatosi nel 1876 e fu uno dei ministri che deserirono la causa dal trono del sultano Abdul-Aziz.

Midhat poco mancò non cadesse, in pieno Consiglio di ministri, sotto il ferro d'un assassino il 16 giugno 1876.

Il 19 dicembre 1876, dopo l'elevazione al trono di Abdul-Amid, Midhat-pascià venne nuovamente creato *gran-visir* e decise il sultano a promulgare la Costituzione il 23 dicembre dello stesso anno e cercò di far prevalere una politica di pace e conciliazione coll'estero.

Accusato coi *vecchi-turchi* di voler proclamare la repubblica in Turchia nel gennaio 1877, fu rovesciato da gran-visir e condannato all'esilio. Midhat visse qualche tempo a Napoli, quindi visitò Parigi, Londra ed altre capitali. Nel 1878 gli venne concesso di stabilirsi a Candia, e due mesi più tardi venne nominato governatore di Siria. Nuovamente accusato di eccessivo liberalismo, venne di nuovo revocato ed internato in una città dell'Asia Minore, ove morì. Midhat lasciò un'opera, pubblicata in francese, intitolata: *La Turchie, le passé et le présent*.

### Le elezioni comunali in Francia.

**PARIGI,** 12, *ore 8,35 ant.*

Nei ballottaggi per le elezioni comunali che ebbero luogo ieri riuscirono eletti 11 autonomisti, 18 opportunisti e 3 conservatori.

In totale ora gli autonomisti radicali hanno 41 seggi nel Consiglio, 38 gli opportunisti, 11 i conservatori. Il partito avanzato è quindi in maggioranza.

In seguito all'esito delle elezioni si afferma che il prefetto della Senna, Poubelle, sia dimissionario.

**LIONE,** 12, *ore 9,10 ant.*

I ballottaggi nelle elezioni comunali di Lione riuscirono tutti favorevoli ai repubblicani. Un solo socialista ha vinto.

Nel dipartimento del Rodano, come nei dipartimenti limitrofi, rimasero vittoriosi i candidati repubblicani.

### Disordini in Ungheria.

**VIENNA,** 12, *ore 10,37 ant.*

In un'adunanza elettorale di Serbi in Ungheria avvennero scene tumultuose. I partigiani dell'astensione dal voto quantunque in maggioranza vennero esclusi dalla sala.

Si combattè a contrarre barricate. La cavalleria caricò i tumultuanti.

### I duchi di Chartres e di Mechlemburgo.

**FIRENZE,** 12, *ore 8,20 ant.*

Roberto Filippo d'Orleans, duca di Chartres, arrivato qui sabato sera col treno di Rimini, è partito alla volta di Francia.

— Ieri il granduca di Mechlemburgo.

### Notizie elettorali.

I moderati propongono a candidato pel Collegio II di Firenze il generale Pozzolini.

### Le feste di Pompei.

**POMPEI,** 11, *ore 3,15 pom.*

Fa caldo assai, ed il sole è addirittura scottante.

L'affluenza del pubblico è maggiore di ieri di parecchie centinaia di persone.

Si ripetono le corse delle bighe nel Circo, ove si è recato il corteo imperiale.

Dopo vi sarà la pompa funebre, che partirà dalla casa del Fauno per arrivare fuori la Porta Ercolanense.

**POMPEI,** 11, *ore 4,40 pom.*

Nella seconda giornata delle feste a Pompei si ripeterono le corse, le quali riuscirono brillantissime.

La corsa delle bighe fu interessantissima.

Vinse il premio la biga bianca.

Il concorso degli spettatori si calcola a cinquemila.

## La festa di Pavia.

**PAVIA,** 11, *ore 2,50 pom.*

Alle dieci e mezzo ebbe luogo la colazione offerta dal Municipio ai superstiti del Mille. I convenuti salivano ad un centinaio.

Alla tavola d'onore sedevano gli onorevoli Cairoli, Sprovieri, Maiocchi, il colonnello Musio e Cavalli.

Non si tennero discorsi.

La riunione riuscì cordialissima e commovente.

Questa sera, dopo l'inaugurazione del monumento Garibaldi, avranno luogo due pranzi: uno offerto dal Municipio ai deputati, alle rappresentanze ed alla Stampa. L'altro dato dalle Associazioni operaie.

La città è animatissima e presenta un aspetto splendido.

**PAVIA,** 11, *ore 4,30 pom.*

La funzione inaugurale del monumento è riuscita splendida.

Il monumento sorge sulla grande Piazza Castello, dirimpetto allo stupendo castello dei Visconti.

A fianco del monumento sorgono due palchi per gl'invitati e per i paganti.

Dirimpetto al monumento sorge il palco elevato per l'on. Cairoli. Intorno ad esso stanno le Società operaie, dei veterani e dei reduci dalla patria battaglia.

Sono presenti più di 250 bandiere di Società operaie, il sindaco, la Giunta, i membri del Comitato popolare, Manlio Garibaldi e gli onorevoli Nicotera, Doda, Roux, Parona, Sprovieri, Cucchi, Bovio, Cavallotti, Maiocchi, Mori, Cavalli, i rappresentanti della Stampa ed una immensa popolazione. All'arrivo dei reduci garibaldini superstiti della spedizione del Mille scoppiano calorosi applausi.

### Il discorso di Cairoli.

(Agenzia Stefani).

Cairoli, presidente onorario del Comitato promotore del monumento, salutato da vivissime ovazioni prende la parola e dice sentirsi trepidante nel trattare sì altissimo argomento. La vita di Garibaldi è un'epopea senza riscontro. Le immaginazioni più fervide non seppero creare una personificazione più grande dell'eroismo ispirato dal cuore, guidato dal genio, benedetto dalla fortuna. Egli militò per la patria, per la giustizia, per l'umanità, sempre lungimirante di sè, tutto compreso nell'ideale che lo assorbiva, sereno nei sacrifizi, modesto nei trionfi, sicuro nelle audacie. Riempì il lutto mondiale per la morte di Garibaldi. Pavia, unita all'eroe da devozione ricambiata dalla sua fiducia, oggi inaugura il primo monumento italiano al suo genio. Essa ebbe la fortuna di accogliere Garibaldi nel 1848. Nella prima apparizione di Garibaldi in Italia, essa gli offrì un nucleo di valorosi che, uniti ai volontari raccolti in Milano, operarono miracoli a Luino, a Morazzone contro un nemico superiore di numero. Ricorda gli avvenimenti del 1849, la difesa di Venezia e di Roma. Il prestigio del nome di Garibaldi assicurò le vittorie future. L'oratore accompagna rapidamente l'eroe nel periodo pieno di audaci cospirazioni, di sacrifizi, di forte preparazione sino al 1859. Evoca la memoria dell'appello che Garibaldi volle partisse da Pavia ai patriotti lombardi per ottenere uomini, armi e danaro; come Pavia contribuì largamente alle imprese del 1859-60. Parlando della spedizione di Sicilia dice che Garibaldi depose la dittatura, quando la vittoria lo rese onnipossente. L'unità nazionale si fondò mercè l'accordo proclamato da Garibaldi con logica inflessibile, cogli atti e colle parole e raccomandando la concordia per affrettare il risveglio. Garibaldi la volle inoltre sancita dai voti popolari e confermò il proposito colla storica lettera con cui rimetteva il potere a Vittorio Emanuele.

Nelle imprese tentate successivamente Garibaldi fu guidato sempre dal diritto nazionale, ma quantunque fulmine di guerra, guerriero indomito, aveva un culto speciale per la pace fondata su giustizia. Solitario nella sua gloria, meditava il problema sociale con grande poesia, facendo del voto un profeta. Non si può scindere l'eroe umanitario che assistè sempre i deboli contro i violenti. Per quei sentimenti di fratellanza che gli fecero affermare l'unità della famiglia umana tenne debito sacro aiutare nella campagna del 1870 la Francia, cui offrì, con sublime modestia frase « quanto restava di lui. »

La gloria di Garibaldi non patirà jattura; il suo nome illuminerà i secoli venturi. Epperò a Pavia batte oggi il cuore della nazione, aleggia lo spirito dei suoi martiri; qui patriotti, veterani, reduci, studenti, operai rappresentano la milizia, il pensiero, il sacrifizio, il lavoro d'ogni regione d'Italia.

Concludendo, dice ai giovani: « Ecco l'uomo in cui compendiansi gli eroi celebrati dall'umanità. A voi, che egli salutò come speranza avvenire, la sua vita insegni l'abnegazione, i sacrifizi che dal Calvario condussero al Campidoglio. » Dice ai veterani che hanno in deposito le sacre memorie, che questo duce glorioso è ancora il genio potettore delle armi, e se la patria fosse impacciata, essi correrebbero certo in prima fila e vi sarebbero come vi furono sempre.

Anche agli operai devoti al loro doveri, fidenti nel loro diritto, saldita per l'ispirazione la memoria di Garibaldi che vive, parla, insegna colla sua grande figura che irradia alle genti da Caprera. Spento l'uomo, l'opera prosegue. I nostri monumenti non saranno superflui, diranno i posteri che questa generazione non fu ingrata e saranno invitati a meditare nella prostrazione dei tempi e dei caratteri, su questo insuperabile esempio di virtù, di sacrificio e di eroismo.

Il discorso venne interrotto spesso da applausi ed ovazioni entusiastiche.

Grande entusiasmo. Nessun disordine. Festa splendida.

Fra le bandiere eravi quella di Trieste ed Istria, che veniva posta avanti con ostentazione.

Furonvi delle grida di: *Viva Trieste ed Istria!*

Tutto procedette ottimamente.

### Il Monumento.

Il monumento è giudicato infelice. Garibaldi, in bronzo, posa sopra una gran roccia. Sua linea generale rassomiglia alquanto a quello del Cenisio a Torino. A mezza altezza della roccia vi è una statua dell'Italia, in marmo, d'atteggiamento molto fiacco. Al basso v'è un leone, pure in marmo.

— È finita ora la conferenza dell'onorevole Bovio.

Parlò delle condizioni politiche dell'Italia e dell'Europa. Tratteggiò Bismarck, prima unitario come Mazzini, poi dinastico e di sensi antimazziniani; e Gambetta, tribuno sbagliato; e Depretis, che accolse tutti i vizi e tutte le debolezze, e iniziò il trasformismo.

Parlò dei cénapiti della democrazia. Quando dirà da casa vuole che l'Italia politica abbia i consoli dell'Italia naturale, fu sventolata la bandiera dell'Associazione delle Alpi Giulie, Trieste ed Istria; ciò suscitò grandi acclamazioni.

Concludne dicendo: Contatevi, schieratevi, disciplinatevi!

Grandi applausi. Vengono agitate le bandiere. Urla immani di: Viva Bovio! Viva Cavallotti!

Nessun disordine. La Questura lasciò parlare liberamente.

### I banchetti.

**PAVIA,** 12, *ore 10 ant.*

I pranzi, ieri imbandirti, riuscirono ottimamente.

Al banchetto degli operai intervennero circa 400 commensali e fu un convegno cordialissimo, ordinato. Discorsi brevi.

Al pranzo offerto dal Municipio alle autorità e rappresentanze intervenute alla festa sedettero 100 commensali. Erano alla tavola d'onore il sindaco, Cairoli, Nicotera, Manlio Garibaldi, il professore Grazzadei marito della signorina Clelia, Schmit-Doda, Bruzzesi, Roux, Sprovieri.

Il sindaco brindò alla salute di Benedetto Cairoli.

L'on. Schmit-Doda, a nome di Roma, portò il saluto a Pavia e ai Cairoli.

Altri fecero altri brindisi. Cairoli ringraziò quelli che tributarono onore al suo nome.

### Una gita a Groppello.

**GROPPELLO,** 12, *ore 11 ant.*

Sono venuti a Groppello, il paese dei Cairoli, gli onorevoli Nicotera, Sprovieri, Cucchi, Roux, il prof. Graziadei, Manlio Garibaldi e altri.

È atteso l'on. Villa, che annunziò la sua venuta a Groppello per visitare il padiglione del *Risorgimento italiano*, lo stupendo museo di memorie patriottiche della famiglia Cairoli.

(Agenzia Stefani).

**Madrid,** 11. — Mentre Canovas faceva ieri una passeggiata in carrozza, una cartuccia scoppiò sotto le ruote. Non si dà importanza all'incidente. Canovas è giunto a Murcia. Due totali furono smessi dalla ferrovia Reus-Tarragona. Due individui, latori di 36 cartuccie di dinamite, vennero arrestati presso la stazione di Kanenvagultra.

**Parigi,** 11. — La *Paix* prevede che la Conferenza per l'Egitto sostituirà una grande Commissione europea all'antico cosidetto.

**Manchester,** 11. — Un grande meeting conservatore biasimò la condotta del Governo verso Gordon.

**Genova,** 11. — La Società democratica si sono recate a Staglieno a deporre corone sulla tomba della madre di Mameli. Ordine perfetto.

**Roma,** 11. — All'Teatro Il Tarnlni parlarono innanzi alla salma di Prati: Coppino, Baratieri, Torlonia, Martinati e Occioni. Fuvvi il solito accompagno in colma a Campo Verano.

**Cairo,** 11. — L'Anglo-Egyptian Bank accordò al Governo il prestito di 500,000 sterline contro consegna di grano.

**Camerino,** 11. — Al teatro si fece una commemorazione di Quintino Sella, che riuscì veramente solenne. Finali pronunciò un discorso e fu interrotto spesso da applausi. La vita, gli studi e gli atti politici di Sella furono splendidamente ricordati. Assistevano alla commemorazione il prefetto ed i deputati Marietti, Lazzarini, Lucchini, le autorità, molti studenti e gran folla.

**Brindisi,** 11. — I vapori postali della Compagnia Peninsulare provenienti da Bombay sottostanno ad una quarantena di cinque giorni, che andranno a scontare a Porquilla coi viaggiatori; sbarcheranno a Brindisi solamente la valigia dello Indie dopo accurata disinfezione.

**Pompei,** 11. — Tempo magnifico. 6000 spettatori. Fu ripetuto, applauditissimo lo spettacolo al Circo.

**Madrid,** 11. — L'infanta Maria Pax partorì un figlio.

**Cairo,** 11. — Le ultime notizie fanno prevedere prossima la caduta di Dongola.

**Bukarest,** 11. — Ieri parecchie persone, secondo da una riunione politica d'opposizione, andarono dinanzi al palazzo Reale a fare una dimostrazione. La forza armata dovette intervenire. Si fece un arresto. All'una di stamane la tranquillità era ristabilita.

**Londra,** 11. — L'*Observer* assicura che l'Inghilterra rifiutò all'Egitto la rappresentanza alla Conferenza.

**Costantinopoli,** 11. — Midhat-pascià è morto.

**Pompei,** 11. — La pompa funebre venne esattamente riprodotta e destò la generale ammirazione.

**Shanghai,** 11. — Il *North Chinaheld* reca un dispaccio da Pechino che dice che l'imperatrice rispondendo alla memoria di Li-Hung-Chang sulla necessità di una politica pacifica, approvò completamente la memoria, insistè sulla necessità di mantenere il prestigio dell'Impero e provvedere ai pericoli ed alle calamità che minacciano la China.

**Alessandria,** 11. — Una riunione di tedeschi al Consolato di Germania, approvò un indirizzo al Governo tedesco, raccomandandogli di non alterare al diritto del bollo e respingere l'imposta sulle patenti, dicendo che l'eccedente assegnato alle compere per l'ammortamento dei debiti nullioni, basterà a tutte le necessità senza la riduzione dell'interesse.

**Bruxelles.** — *Elezioni politiche.* — Primo Collegio. Risultato finora conosciuto: Eletti Orista voti 2933.

### *Concorso nell'amministrazione dei pesi e misure e saggio metalli.*

Presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio è aperto un concorso per sei posti di allievo-verificatore nell'amministrazione di pesi, misure e saggio di metalli preziosi.

Il concorso è per esame e consisterà di tre distinti esperimenti, uno scritto, uno orale ed uno teorico-pratico.

I due primi esami avranno luogo nel 1° novembre p. v., l'ultimo dopo sette mesi di tirocinio presso la Commissione superiore dei pesi e delle misure in Roma.

Gli aspiranti devono avere non meno di 21 e non più di 30 anni, e presentare il diploma della licenza liceale o tecnica od un titolo equipollente.

La domanda di concorso deve essere fatta su carta da bollo di una lira e corredata dal certificato medico, da quello di leva militare e dai titoli sopradetti.

### *Esportazioni di vini in Francia.*

Nel primo trimestre del corrente anno l'Italia ha inviato in Francia 931,555 ettolitri di vino.

L'anno scorso nello stesso periodo di tempo ne furono soli 553,750.

Giova notare che l'esportazione spagnuola superava l'anno scorso di quasi tre quarti l'italiana; mentre quest'anno l'italiana ha superato la metà della spagnuola.

**Borsa Ufficiale.** — 12 maggio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
In 1. 97 30 27 1/2 31 1/2 L.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 97 10.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 94 33.
Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 93 50.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 93 20
Rimborso — prezzo normale 100.

| | Prezzi normali per contanti |
|---|---|
| Az. Banca Nazionale | 2240 |
| » Credito Mobiliare Italiano | — |
| del m. in c. 952 50 — in 1. 950 950 950 950 L. | |
| » Banco di Sconto e Sete | 304 |
| » Banca di Torino | 645 |
| in 1. 645 50 L. | |
| » » Industria e Commercio | 220 |
| » Unione Banche Piem. e Sub. | 455 50 |
| » Banca Subalpina | 100 |
| » » di Finanze | 200 |
| » » Liberale | 205 |
| in 1. 205 L. | |
| » » di Milano | 400 |
| » » di Novara | 100 |
| » Depositi di Torino | 60 |
| » Credito Fond. e Sub. | 202 |
| » Banca Tiberghi | 500 |
| in 1. 500 L. | |
| » Società Lavori Pubblici | 90 |
| » » Italiana per il Gas | 100 |
| » » Consumatori Gas-luce | 150 |
| » » Cartiera Italiana | 250 |
| » » Impresa Esquilino | 182 |
| » » Chiese Canale | 195 |
| » » Acqua potabile di Torino | 500 |
| » » Alcool e Sod. Savigliano | 475 |
| » » Generale Immob. Anon. | 450 |
| » » Cassa sov. per imprese | 480 |
| » » Miniere di rame di Settimo-Vittone | 535 |
| » Ferrovie Romane | 125 |
| » » Meridionali | 675 |
| » » Mediterranee | 395 |
| » » Vigevano | — |
| » » Torino-Ciriè | — |
| » » Biella | 340 |
| » Società Torinese Tramvia e Ferrovie economiche 1ª Emiss. | 165 |
| id. id. 2ª Emiss. | 300 |
| Obbl. Canali Cavour | 500 |
| » Ferrovie Romane | 295 |
| » » Meridionali | 290 |
| » » Sarde (nuove) | 295 |
| » » Vitt. Emanuele | 302 |
| » » Savona | 302 |
| » » Mediterranee | — |
| » Tramvia a vapore della provincia di Torino | — |
| » Città di Rieti | — |
| » Provinciali Reggio Calabria | 99 |
| » Città di Livorno | — |
| Titoli Ipotecari Municipio di Napoli | — |
| Prestito provincia di Salerno | 450 |
| Cartelle Fondiarie di S. Paolo | 495 |
| » Banco di Napoli | — |

| CAMBI | a vista | | a tre mesi | |
|---|---|---|---|---|
| | da | a | da | a |
| Francia —/3 | 99 85 | 99 92 | — — | — — |
| » — | — — | — — | — — | — — |
| Svizzera | 99 75 | 99 85 | — — | — — |
| Londra 1/2 1/4 | — — | — — | 25 — | 25 02 |
| Id. lungo | — — | — — | 25 00 | 25 05 |
| Germania | — — | — — | 124 3/4 | 125 1/4 |

**Cronaca Borsa.** — 12 maggio 1884 — Ecco i corsi ufficiali della chiusura della Borsa francese di sabato 10 corrente:
80 15, 79 97 1/2, 107 90, 97
Suez 2190.
Ultimi corsi del boulevard:
— —, 79 47 1/2, 107 95, 97 15.
La Borsa francese ha mostrato una fermezza maggiore di quella che si aspettava dopo i ribassi del giorno precedente, nonchè quelli dello stesso giorno di sabato che non mancano mai e che non hanno mancato neppure questa volta. Tutte le offerte furono assorbite colla massima facilità e si chiusero a prezzi sensibilmente superiori a quelli del giorno precedente.
Il mercato del lisè al contante è quello che ha dato la spinta anche ai prezzi di due mesi. L'italiano è sempre in grandissimo favore e particolarmente sostenuto dalla Borsa di Berlino.
Il solo punto nero sta nel fatto che tutta la speculazione pare nello stesso senso. Tutti sono al rialzo, chi vende realizza benefizi, ma vendite allo scoperto non se ne fanno. Sembra un partito preso di lasciar alzare i ribassisti. Quando siano ben sazi, il primo incidente imprevisto che si presentasse potrebbe dare al un primo movimento di reazione delle proporzioni molto sensibili.

Ore 12.

Alla nostra Borsa d'oggi sostenutissima era la Rendita, quasi i valori.
Rendita fine mese 97 22 1/2 a 97 27 1/2
Rendita per cont. 97 15 a 97 10.
Banca Nazionale 2230 a 2245
Meridiane 660 1/2 a 660 1/2.
Banca Torino 650 a 645.
Banca Torino 305 a 307
Credito Torinese 301 1/2 a 303 1/2
Unione Banche 251 a 255 1/2.
Banco Sconto 305 a 305.
Regia Tabacchi 501 a 502
Meridionali 670 a 675.
Banca Industria e Commercio 221 a 220.
Si viene comunicato un telegramma da Parigi che annunzia firmata la pace fra la Francia e la China.

# ESPOSIZIONE NAZIONALE

## Le nostre Riviste

### Agricoltura.

I.

(S. Lessona) — Sono arrivato al capannone dell'agricoltura col cuore che mi martellava. Attraversando le Gallerie delle industrie e del lavoro, in mezzo a quel mondo di meraviglie e di rivelazioni io avevo sentito in tutta la pienezza l'orgoglio d'essere italiano, e invano tentavo nascondere la profonda commozione dell'animo mio. Sul limitare della Galleria principale della Mostra agraria, come agricoltore mi sentivo umiliato, e perchè non dirlo, anche invidioso, dello splendido trionfo delle arti e delle industrie manifatrici.

Entrai perciò e man mano ch'io percorrevo in un primo giro di ricognizione le varie sezioni dell'agricoltura, il cuore si rallargava si allargava, ed al timore che sovente subentrava la gioia che accompagna l'entusiasmo della vittoria.

La Mostra è imponente, ordinata, fastosa e, senza dubbio, completissima. Il più serio e completo inventario delle forze, della virtualità agraria del nostro Paese che finora siasi presentato all'ammirazione del mondo.

Nella Galleria dei vini e in quella della enochicoltura m'incontrai con due Francesi, i quali si trovano qui specialmente per istudiare l'esposizione agraria: colsi al volo queste parole: *je suis frappé*.

Il mio amor proprio di agricoltore italiano era soddisfatto.

***

L'agricoltura che costituisce la divisione VIII dell'Esposizione, comprende oltre a 3500 espositi, esclusa la sezione zootecnica. Con il poderoso contingente è facile immaginare come la Mostra agraria sia fra le più complete e meglio riuscite, tanto più se si rifletta che molti espositori, i quali figurano nel catalogo come un solo numero presentano ricche collezioni di centinaia e centinaia di oggetti.

Ma bisogna dichiarare per la verità che il signor pubblico non è ancora edotto dell'importanza, della grandiosità, della magnificenza della Esposizione agraria. Forse perchè questa Divisione è confinata laggiù lontano dall'ingresso principale, i visitatori che vanno a tappe e trovano a ogni passo una seduzione nuova non ebbero ancora agio a giungere fin là; ma egli è certo che le gallerie dell'agricoltura non sono attualmente le più frequentate dell'Esposizione. Ed io confido che quando molte legittime curiosità saranno esaurite, quando tutto sarà in completo assetto, e, come l'Idillo verrà, avremo i nostri bravi cataloghi alla mano, i visitatori seri, intelligenti, che si interessano alle sorti economiche del paese e vanno all'Esposizione non per mero svago, ma per istruirsi, affluiranno a popolare le sezioni dell'agricoltura.

***

Per dare un'idea della grandiosità della Mostra agraria basterà dire che, oltre alla sezione zootecnica, sito fuori del recinto, oltre a molte aiuole e chioschetti privati, casa occupa nell'Esposizione nove distinti grandi fabbricati, i quali tutti, con felicissima idea artistica, sono informati a un'architettura caratteristica a seconda della speciale loro destinazione.

L'edificio principale dell'agricoltura consta di due Gallerie riunite a foggia di T, le quali occupano complessivamente un'area di metri quadrati 4704; quivi si trovano i prodotti del suolo, le esposizioni collettive provinciali e circondariali, le conserve alimentari, le pasticcierie e una gran parte dei vini e liquori.

A destra della Galleria principale sorge il Padiglione dei corpi grassi (formaggi, olii, ecc.), sopra un'area di 200 m. q., ed a sinistra della stessa Galleria il Padiglione dell'apicoltura (utensili e prodotti) sopra 180 m. q. di superficie.

Le api bisogna cercarle più in là, proprio dietro il Castello Mediocvale, in riva al Po, dove il comm. Caranti ha costruito un elegante apiario, e molti apicultori espongono le loro arnie popolate dall'industriosissimo insetto, il quale lo sono certo non farà uno sgarbo alla gentile visitatrice perchè il provvido Comitato ha fatto seminare in quei dintorni dei fiori in copia affinchè le api affamate non abbiano a cercare il miele sui fiori... proibiti.

Dagli apiari ritornando all'edificio principale dell'agricoltura s'incontra sul passaggio il Padiglione della bachicoltura, il quale occupa 500 m. q., e lì accanto quel gioiello d'arte che è la capanna della caccia e pesca col relativo acquario, che raccomando agli studiosi, agli artisti ed alle signore che sognano la poesia delicata della natura.

Sotto alla caccia e pesca, di fianco al grande edificio della marina militare, in una galleria di 200 m. q. di area è collocata la Mostra delle industrie forestali con molte collezioni xilologiche, studi, statistiche, ecc.

Ritornando là donde siamo partiti, presso la Mostra di apicoltura, ci troviamo di fronte al Padiglione del Ministero di agricoltura, il quale misura 1000 m. q. di area, e dove è bellamente esposto molto materiale per l'insegnamento delle discipline agrarie, e si trova la dimostrazione oggettiva dell'operato delle scuole e delle stazioni agronomiche governative.

Dietro all'edificio principale dell'agricoltura sorge la Mostra dei vini la quale occupa 140 m. q. di superficie, lateralmente a questo Padiglione, in due tettoie simmetriche di 370 m. q. ciascuna, si trovano i vasi e utensili di cantina e nel piano sotterraneo, al quale si accede per una comoda scala, esiste la cantina-modello, dove a tempo opportuno, si eseguiranno tutte le operazioni relative alla vinificazione.

Di fianco alla cantina, sulla stessa linea, sorge la vastissima tettoia per le macchine agrarie.

In complesso sono circa 10,000 m. q. coperti, occupati dall'agricoltura e industrie affini, e ciò senza dire dell'Esposizione zootecnica, la quale, come ho accennato, si trova fuori del recinto ed occupa un'area di circa 42,000 m. q.

***

Ed ora, cari lettori, figuratevi una Mostra alla quale partecipano quasi tutte le regioni agrarie italiane, ricca di prodotti, di memorie e di illustrazioni grafiche, e nella quale l'arte di esporre segna un passo gigantesco e gradite l'invito che io vi porgo di accompagnarmi nel giro che mi propongo di fare per la Galleria.

## Concorso ippico

Ieri, a mezzogiorno, la Commissione zootecnica offriva una colazione ai signori giurati del Concorso ippico ed agli ufficiali e sott'ufficiali della Scuola normale di cavalleria, in pegno di riconoscenza ai primi per la intelligente equità di cui diedero prova nell'aggiudicazione delle stabilite premiazioni ed ai secondi per la splendida e brillante parte da essi presa al Concorso.

L'onorevole Compans di Brichanteau, presidente della Commissione, e molti dei propri colleghi e del Comitato esecutivo (rappresentato alla refezione dal proprio presidente comm. T. Villa) si rallegrava col colonnello comandante la Scuola di Pinerolo (cav. Pautassi) dell'ottima istruzione che in quella viene impartita con tanto profitto agli ufficiali italiani, augurandosi di poter, fra non molto, riapplaudire in una seconda gara quei distinti giovani, onore ed ambizione del Paese.

***

Alle 4 poi, come si era annunciato, ebbe luogo la distribuzione dei premi ai vincitori del Concorso.

La festa era presenziata dalla regina Margherita, che aveva ai suoi lati la Duchessa di Genova, le Principesse di Baviera, il Duca d'Aosta coi tre figli ed il principe Tommaso. Venivano in seguito le dame di Corte, gli aiutanti di campo dei principi, la Giunta municipale ed altri funzionari.

In altro palco vi era la Commissione e la Giuria del Concorso.

Nel *campo di prova* si vedevano schierati in bellissimo ordine i cavalieri e gli equipaggi premiati.

Capitanava i cavalieri il generale Martin-Mostì.

Ad un segnale della presidenza il comm. Vignola, della Commissione, con una tromba legge il nome dei vincitori, i quali si fermano innanzi al palco reale per ricevere la coccarda blu e gialla ed il premio.

Lo sfilare di tutti quei cavalieri e di quei sontuosi equipaggi produce un effetto bellissimo.

L'attestato di benemerenza alla Scuola normale di cavalleria di Pinerolo viene dato al colonnello cav. Pautassi dalla Regina.

Poco dopo si chiama la signorina De Gregorio, che si presenta davanti al palco reale nel suo *pony-chaise*, fornito di magnifico parasole e tirato da due cavalli sardi.

Il pubblico applaude.

La Regina chiama la giovane guidatrice e le dà di propria mano il premio.

Si applaude di nuovo.

Finita la distribuzione, la Regina ed i principi salgono nei loro equipaggi. La Commissione, la Giuria e parecchi ufficiali premiati fanno altrettanto; ed al suono della Marcia Reale escono tutti dalla spianata facendo un giro trionfale per l'interno dell'Esposizione e tenendo quest'ordine:

La vettura della Regina, con seguito di ufficiali e borghesi a cavallo, poi le vetture dei Principi e della Giunta municipale, quella della Commissione e tutte le altre vetture private.

All'uscita dell'Esposizione Marcia Reale ed applausi.

Il corteo, dopo aver percorso il corso Massimo d'Azeglio, voltò a sinistra e pel corso Vittorio Emanuele si recò a Piazza d'Armi, in mezzo ad una folla di pubblico ammirante e plaudente.

***

Ecco l'elenco ufficiale dei premiati nei singoli giorni del Concorso:

Il premio del Duca d'Aosta — gran gruppo in bronzo — per militari, è stato destinato al sottotenente di Piemonte cavalleria, Montenegro-Laderchi marchese Alessandro; e per i concorrenti borghesi, al signor Gonano di Bisio cav. Luigi, di Torino.

Il premio del Comitato per militari, al capitano di cav. ... Negri conte Paolo; e pei borghesi, al signor Nasi ing. Roberto, di Torino.

Una distinzione è pure stata decretata al negoziante di cavalli signor Rossi Carlo, di Torino.

Ecco ora l'elenco dei premiati nei singoli giorni del Concorso ippico:

**Primo giorno** (domenica 4 maggio).

*Cavalli presentati montati.*

I Classe.

Cavallo *Polo* - San Martino di San Germano marchese Casimiro, medaglia d'argento.

II Classe.

Cavallo *Flora* - Nasi ing. Roberto, di Torino, medaglia d'argento.

Cavallo *Yorck* - Gregori marchese Giuseppe, di Modena, id. di bronzo.

Cavallo *York II* - Gazelli Bruce di Coconito conte Paolo, id. id.

Cavallo *Westercook* - Guastalla signor Eugenio, di Torino, id. id.

IV Classe.

Cavalla *Donna Juanita* - Fiori sig. Mario, ufficiale di cavalleria, medaglia d'oro.

Cavalla *Nina* - Majnoni d'Intignano nobile Stefano, tenente-colonnello di cavalleria, id. id.

Cavallo *Capitaine* - Donadeoni marchese Guglielmo, tenente di cavalleria, id. id.

Cavalla *Mora* - Bertone Di Sambuy cav. Alfonso, sottotenente di cavalleria, id. d'argento.

Cavalla *Nimphe* - Scozia di Calliano cav. Ivaldo, id. id.

Cavallo *Bajardo* - Fasio sig. Mario, ufficiale di cavalleria, id. id.

*Concorso equipaggi completi.*

I Classe (Mail-coach a 4 guidanti).

Arnaboldi Gazzaniga conte Bernardo, di Milano, medaglia d'oro.

Claretta cav. Edoardo, di Torino, id. d'argento.

Pasta sig. Cesare, di Torino, id. d'oro.

Bertone Di Sambuy conte Ernesto, id. di argento.

II Classe (Calèche-Landau a 4 cavalli).

Coriana conte Pietro, di Torino, medaglia d'oro e L. 100.

Thaon-Revel di Sant'André marchese E., id. d'oro e L. 100.

Arnaboldi Gazzaniga conte Bernardo, id. d'argento.

Nigra sig. Gustavo, di Torino, id. id.

Lucerna di Rorà conte Annibale, id. di bronzo.

*Cavalli da caccia.*

Durini conte Giacomo, di Milano, montato Possi, premio del Municipio.

Turati conte Emilio, di Milano, montato Scheibler, medaglia d'oro.

Scheibler conte Felice, di Milano, montato Scheibler, id. id.

Leonino sig. Carlo, montato Leonino, id. d'argento.

Durini conte Giuseppe, montato Leonino, id. id.

Scheibler conte Felice, montato Possi, id. id.

**Secondo giorno** (lunedì 5 maggio).

*Cavalli presentati montati.*

I Classe (Militari).

Cavalla *Brescia* - Averoldi Gaetano, sottotenente di cavalleria, medaglia d'oro.

Cavallo *Magnifico* - Id. id., id. id. d'argento.

Cavalla *Cecchia* - Binetti, tenente, id. di bronzo.

Cavallo *Rappo* - Libri, capitano, id. id.

*Cavalli presentati all'ostacolo Militari.*

Cavallo *Solferino* - Montenegro-Laderchi marchese Alessandro, sottotenente di cavalleria, medaglia d'oro.

Cavalla *Violetta* - Martin-Mostì Beccaria cav. Ettore, id., id. d'oro.

Cavallo *Elik* - Guidi di Bagno marchese Carlo, id. d'oro.

Cavalla *Cerchia* - Binetti Luigi, id. d'argento.

*Concorso equipaggi completi.*

III Classe (Calèche-landau attaccato con pariglia.)

Vitale avv. Gian Giacomo di Caluso, medaglia d'oro e lire 50 al cocchiere.

Bertone Di Sambuy conte Ernesto, di Torino, id. id. id. id.

Sermani cav. Eusebio, di Torino, medaglia d'argento.

Arnaud di San Salvatore conte Alberto di Torino, id. id.

Coriana conte Pietro, di Torino, id. id.

Di Sant'Albano Castellani conte Ippolito, di Torino, medaglia di bronzo.

**Terzo giorno** (martedì 6 maggio).

*Cavalli presentati montati*

II Classe (Militari).

Negri conte Paolo, capitano nel 15° cavalleria, medaglia d'oro.

Majnoni d'Intignano nobile Stefano, tenente-colonnello, id. d'argento.

Robaglia Antonino, capitano nel 2° artiglieria, id. id.

Bonaccorsi Guglielmo, tenente nel 1° cavalleria, id. id.

Re Riccardi Adolfo, sotto-tenente nel 21° cavalleria, id. id.

*Cavalli presentati all'ostacolo.*

IV Classe (Borghesi).

Gonano di Bisio cav. Luigi di Torino, medaglia d'oro.

Nasi signor Roberto, di Torino, id. id.

Savera avv. Alfredo, di Torino, id. d'argento.

Brondelli di Brondello conte Alberto, di Torino, id. id.

Guastalla signor Eugenio, di Torino, id. di bronzo.

Brondelli di Brondello conte Alberto, di Torino, id. id.

*Concorso equipaggi completi.*

IV Classe (Equipaggi di fantasia).

Claretta cav. Edoardo, di Torino, 2 medaglie d'oro e lire 60 al cocchiere.

Coriana signor Arturo, di Torino, medaglia d'oro e lire 30 al cocchiere.

Moutaldo avv. cav. Domenico, di Torino, id. d'argento.

Pasta signor Cesare, di Torino, id. id.

Arnaboldi Gazzaniga, conte Bernardo, di Milano, id. id.

Vitale avv. Gian Giacomo, di Caluso, id. id.

Solaroli marchese Giovanni, di Torino, id. id.

Sella signor Tancredi, di Torino, id. id.

Cappa-Legora avv. Camillo, di Torino, id. id.

Maggi cav. Ambrogio, di Milano, id. di bronzo.

De-Mari marchese Marcello, di Savona, id. id.

Pasta signor Giovanni, di Torino, id. id.

Cavalchini di S. Severino barone Vittorio, id. id.

**Quarto giorno.**

*Cavalli presentati attaccati.*

VI Classe.

Coriana Arturo, medaglia d'oro e L. 50 al cocchiere.

Marsaglia banchiere Luigi, id. id., id. id.

Della Marmora marchese Tommaso, id. id., id. id.

Solaroli marchese Giovanni, id. d'argento.

*Cavalli da tiro (phaeton)*

*Cavalli allevati in Italia.*

VII Classe.

Pasta Giovanni, medaglia d'argento.

*Cavalli allevati all'estero.*

VIII Classe. (Pariglie da tiro (*phaeton*)

Montaldo avv. cav. Domenico, medaglia d'argento.

Marsaglia banchiere Luigi, id. id.

*Pariglie cavalli da tiro di piccola statura*

Classe IX.

De Gregorio signorina Maria, medaglia d'oro e L. 50 al cocchiere.

Peyrot sig. Giulio, id. d'argento.

*Cavalli da tiro di alta statura.*

Classe XII (Broughams).

Bertone di Sambuy conte Ernesto, medaglia d'oro.

*Cavalli da tiro di media e piccola statura.*

Classe XIV.

Cavalchini di San Severino barone Vittorio, medaglia d'argento e L. 30 al cocchiere.

Cappa-Legora avvocato Camillo, id. id., id. id.

Aymonini signor Ottavio, id. id., id. id.

*Cavalli da tiro pesante*

Classe XV (Camionage e agricoltura).

Robert, Gabutti e Gray, medaglia d'argento e L. 30 al cocchiere.

Canti Antonio di Valle Lomellina, id. di bronzo.

*Cavalli da tiro pesante*

Classe XVI (Camionage ed agricoltura).

Lanza fratelli, medaglia d'oro.

Girard fratelli, id. id.

Cirio Francesco, id. d'argento e lire 20 al cocchiere.

Ajello Luigi, id. di bronzo.

Antonetti Giuseppe, id. id.

*Vetture da nolo a due cavalli.*

Classe I.

Tavella fratelli, medaglia d'oro e L. 200.

Borgo fratelli, id. d'argento.

Società Anonima degli *omnibus* di Milano, id. id.

*Vetture da nolo ad un cavallo.*

Classe II.

Borgo fratelli, medaglia d'oro e L. 100.

Tavella fratelli, id. d'argento.

*Vetture numerate ad un cavallo.*

Classe III.

Vico Giuseppe, premio di L. 100.

Laffear Giorgio, id. id.

Marendino Teresa, id. id.

Giordano Rosa, id. di L. 50.

Bussone Giovanni Battista, id. id.

Rama Carlo, id. id.

*Omnibus ed altri veicoli.*

Classe IV.

Società Anonima degli *omnibus* di Milano, medaglia d'oro e L. 100.

Tavella fratelli di Torino, id. id., id.

Borgo fratelli di Torino, medaglia d'argento.

Damiani signor Cesare di Torino, id. id.

***

Per la giornata di giovedì, in cui tanto si distinse la Scuola di cavalleria di Pinerolo, il Comitato esecutivo ha fatto ricamare in oro un grande stendardo di privato federato di raso in seta bianca, con ricchi fiocchi d'oro.

Nell'alto rilievo si legge:

*Alla Scuola di Pinerolo*
*Benemerenza*
*I Concorso Ippico.*

Alla stessa Scuola di Pinerolo furono aggiudicate 10 medaglie d'oro e 10 d'argento.

Ed ora un grazie alla infaticabile e gentilissima Commissione Zootecnica di cui registriamo qui a titolo di onore i nomi benemeriti:

Compans di Brichanteau marchese Carlo, *presidente.*
Della Valle marchese Luigi, *vicepresidente.*
Bassi prof. Roberto.
Cavalchini-Garofoli Barone Luigi.
Coardi di Carpenato conte Emanuele.
Engelfred conte Emanuele.
Engelfred cav. Giuseppe.
Ghisolfi cav. Enrico.
Lovera di Maria marchese Carlo.
Generale Martin-Mostì Beccaria.
Mazzoli conte Paolo.
Morelli conte Carlo.
Nasi signor Roberto, *segretario.*
Pasta signor Cesare.
Calori-Pautassi cav. Eugenio.
Perroncito cav. prof. Edoardo.
Rabbi Lorenzo.
Ricci marchese Vincenzo, *segretario.*
Ripa di Meana conte Giulio.
Vigliola comm. Filippo.

# ITALIA

## Il Papa e l'Italia.

L'ultimo numero del *Grenzboten*, rivista ufficiosa redatta dal signor Moritz Busch, sotto-segretario al Ministero degli affari esteri, contiene un notevole articolo sulla questione romana, che così conclude:

« La questione della residenza del Papa e del Re d'Italia a Roma è una questione interna. Ogni specie di partigianeria o di intromissione dell'estero è, secondo noi, inopportuna e pericolosa. Nessuna Potenza europea può desiderare un inasprimento della crisi, poichè le difficoltà del Papa produrrebbero una sensazione penosa nei loro sudditi cattolici; ma i riguardi della politica estera imporrebbero anche ad un Governo amico del clero la massima riserva.

« In quanto a noi, Tedeschi, possiamo assistere all'esito della controversia con quella tranquillità che ci consentono e la nostra posizione in Europa e le amichevoli relazioni della nostra Casa Imperiale colla Famiglia Reale d'Italia e col Pontefice attuale.

« Esercitare una pressione nel senso dell'arrendevolezza su l'uno o sull'altro dei due partiti non sta nelle intenzioni del Governo imperiale.

« Per la fase attuale della nostra politica estera, gli impegni della triplice alleanza sono preponderanti, e la questione romana non ci sembra tale da esercitare una qualsiasi influenza sui rapporti tra il Governo italiano e il germanico. »

Prendiamo nota volentieri di questa dichiarazione del foglio ufficioso tedesco.

## LE OPERE DIFENSIVE DELL'ITALIA GIUDICATE ALL'ESTERO.

Il giornale militare austriaco *Beiheft zum Militärer Wochenblatt* contiene uno studio sul mare Mediterraneo, dal punto di vista militare; esso un brano che riguarda l'Italia:

« L'importanza del nuovo regno in questo mare deriva dallo sviluppo delle sue coste che misurano (comprese le isole) 11,100 chilometri; dalla sua posizione nel centro del bacino e dalla sua configurazione, a guisa di ponte, dal massiccio delle Alpi fino in vicinanza di Tunisi. Varie centinaia di chilometri di spiaggia si prestano all'imbarco e allo sbarco di truppe d'ogni specie, e vi sono almeno 50 porti ampi e sicuri.

« Perciò da una parte si vede che la natura ha creato l'Italia pel mare, e dall'altra che questa nazione ha il grave compito di difendere con una flotta costale le sue spiaggie e i suoi porti, e di tenere, con una flotta da battaglia, l'alto mare. Di qualche riguardo esigenze tiene conto il piano di formazione della marina da guerra italiana, approvato nel 1877.

« Quanto cammino siasi fatto nell'effettuazione di questo piano lo dimostrano le corazzate *Duilio*, *Lepanto*, *Italia* e *Dandolo*, tipi di navi non ancora superati, nè per resistenza di corazze, nè per velocità. Fin d'ora la flotta italiana può riguardarsi (almeno per quanto concerne i bastimenti da battaglia) assai più forte che l'austriaca. Neanche le nuove corazzate di quest'ultima, che attualmente sono in costruzione o in progetto, bastano a stabilire la eguaglianza.

« Senza far congetture sulle maggiori o minori probabilità di vittoria che avrebbe l'Italia in una guerra marittima, salta però all'occhio il pericolo a cui sono esposte le sue importantissime ferrovie costali, che non solo si trovano per lunghi tratti a portata di uno sbarco, ma possono in vari punti essere cannoneggiate dall'alto mare.

« Non è a dire quanto l'interruzione di queste ferrovie renderebbe più difficile la mobilitazione e la radunata dell'esercito italiano.

« Per l'interesse che l'Italia in questi tempi desta nei Circoli politici e militari, giova accennare a ciò che essa ha fatto e ha in progetto di fare per la difesa delle sue coste. »

Segue l'enumerazione delle principali opere fortificazione costrutte, in costruzione o in progetto per difesa delle coste, e parlando delle progettate fortificazioni al golfo della Maddalena in Sardegna, il corrispondente che da questa posizione assai meglio che dal golfo della Spezia (importantissimo anche esso) si può difendere un vasto tratto di mare e di spiaggie; parlando poi dello stretto di Messina, si accenna ai relativi progetti di fortificazione e a quello della costruzione di un tunnel sottomarino; indi si conchiude: « l'Italia non guarda a spese per mantenersi, all'occorrenza, padrona di questo stretto. »

## Da Napoli.

**Lo scavo a Pompei - Processo Medea - Il maestro De Giosa - Sanazzaro e Politeama.**

Napoli, 5 maggio.

(N. L.) — Soffia un vento forte, le nubi giuocano a gatta niuca col sole ed a dire che il bel tempo sia assicurato come vuole parecchio. Tuttavia non è la giornataccia di ieri l'altro, sicchè non mi pongo che il Comitato rimanderà ancora le feste di Pompei.

Non vi nascondo che sulla riuscita di esse, quale incasso, si dubita molto; potranno essere bellissime sotto l'aspetto coreografico e spettacoloso, ed intanto non daro i risultati che se ne aspettano e che solo daranno ragione al Comitato.

Infatti, quale è stato lo scopo di queste feste? Lo aumentare i fondi a pro dei disgraziati di Casamicciola; se, puta caso, s'incassasse meno di quel che si è speso, la faccenda sarebbe seria, perchè leggermente si sarebbe sciupato il denaro dei poveri. Ma speriamo che ciò non sia e che a Pompei, nei giorni di domani, pondomani e martedì, accorra tanta gente da coprire non solo le spese, quanto non rimborsare di molto il capitale impiegato.

Ecco il programma dei tre giorni.

Nel primo vi saranno le corse di *bighe* in un circo appositamente costruito sul terreno che copre ancora parte della sepolta città. Il corteggio imperiale uscirà dal Foro, e seguendo le vie della *Fortuna* e di *Porta Nolana* per l'altra della *Rampa al Circo* nella regione IX, andrà al Circo. Terminate le corse, si avrà la *Pompa suziale*. La spesa, con il corteggio di musicisti, fanciulli, pronubi, parenti, esce dalla casa di Cornelio Rufo, passa per la via dell'*Abbondanza*, traversa il *Foro*, e per la via di *Mercurio* va alla casa di Apollo, ove sta il marito che l'aspetta.

Nel secondo giorno, si ripeteranno le corse al Circo e poi vi sarà la *Pompa funebre*. Il funerale esce dalla casa del *Centenario* in via *Porta di Nola* e passando per la via delle *Terme del Foro*, va nella via dei *Sepolcri* ed oltrepassandola va al *Rogo*, ove si vedrà la funzione della cremazione.

Nel terzo giorno si faranno scavi in vari punti della città e quindi si avranno i giuochi gladiatori nell'*Anfiteatro*. Ad essi assisterà l'imperatore il cui corteggio, uscendo dal Foro, percorrerà la via dell'*Abbondanza* e ne andrà all'*Anfiteatro*.

Si volevano ristaurare varie botteghe e farvi vendere oggetti e commestibili in forma antica, ma il tempo è mancato ed una sola bottega è stata rimessa nel pristino stato per opera della Direzione degli scavi; la quale ha cercato tutti i mezzi di agevolare da una parte l'opera del Comitato, e dall'altra di non recare nocumento alla bellezza della disseppolta città. E per evitare abusi, tentativi di furto e di scavi illegali, alle guardie scelte s'aggiungeranno carabinieri a piedi ed a cavallo ed un intero battaglione di fanteria.

Io non sono fra coloro che gridano il *crucifige* all'idea; trovo solo che l'epoca è stata male scelta, e se il risultato non sarà quale dovrebbe essere, lo si dovrà solo all'epoca. Infatti, tutti gli stranieri sono oramai partiti ed a farli ritornare non bastano le feste ed i meschini ribassi ferroviari accordati. Bisognava aspettare l'autunno; far sei mesi di beneficenza *réclame* ed allora sì che la folla sarebbe accorsa.

Basta, speriamo che accorra anche domani e sarò lieto se potrò constatarlo.

Non starò a spiegarvi le feste con una erudizione di cui oggi tutti fanno pompa plagiando i libri altrui; la che pur ho scritto soventi volte di Pompei e d'altri siti antichi, oggi m'arresto innanzi l'archeologia a buon mercato e promettendovi di scrivervi delle feste e della loro riuscita, caugio metro e narro d'altro.

---

*Appendice della Gazzetta Piemontese.* (40)

# FULMINATA!

ROMANZO

DI

GIORGIO DUVAL

**Parte terza.**

*La legge di Lynch.*

III.

Ecco come il caso doveva servire il duca di Jolgnense.

Da qualche tempo Francesca Tavernier si era tenuta in disparte. Essa non vedeva più suo figlio che a lunghi intervalli e solo per sentirsi ripetere che il momento avvicinava in cui essa avrebbe dovuto sposare Fichot.

Man mano che i giorni passavano, Francesca si sentiva invasa dalla tristezza e dal rimorso. L'avvenire con Fichot non le pareva tranquillo, per quanto egli paresse completamente convertito, e pel giuramento fatto al suo primo marito di non amare altri che lui le pareva non sacra da non doversi violare.

Ma ben presto la volontà di Giovanni e la paura dell'ignoto, poichè esso non avrebbe più saputo ove andare, le facevano perdere la sua calma e piangeva disperatamente.

Fichot dal canto suo meditava una vita d'inferno ed aspettava ansioso il giorno del suo matrimonio.

Questo giorno tanto sospirato venne finalmente, e, per lasciare le dicerie del mondo, la cerimonia venne compiuta in un villaggio nelle vicinanze di Chartres.

Giovanni passò con sua madre parte della notte precedente quella del matrimonio.

Seduti l'uno di fronte all'altra, senza osare di parlarsi, si guardavano di tanto in tanto senza poterai decidere a principiare.

Fu Francesca che ruppe prima il silenzio.

— Giovanni, — disse'ella, — a che pensi?

— A nulla, — rispose Giovanni senza alzare il capo.

— Tu non parli con franchezza, — rispose Francesca. — Tu pensi a tuo padre.

Giovanni fece un segno negativo.

— Ho ancora tempo a ritirare la parola data, — mormorò esso.

— No, — replicò Giovanni.

— Perchè?

— Te lo dissi già.

— E cosa t'importa l'opinione pubblica?

— M'importa molto quando si tratta di mia madre.

— E se tuo padre ritornasse?

— I morti non ritornano.

— Se mi comparisse davanti per chiedermi conto delle mie promesse, dei miei voti, del mio amore?

— Egli è troppo lontano per poter far questo.

— Tu sai, Giovanni, che non ho mai nemmeno la scusa d'una passione irresistibile. Tu sai che non amo Fichot, e che anzi in fondo al mio cuore, credo piuttosto di temerlo.

— Ora è troppo tardi per dir ciò. Preferisco saperti infelice con lui che in preda alle altrui supposizioni. Tanto più che sarò capace di tenerlo all'ordine qualora ti maltrattasse.

— Come vedi tu le cose, — gridò Francesca.

— Non ho detto questo! — replicò vivamente Giovanni che tentò di dissimulare per non tradire i suoi interni pensieri.

La scena passò così.

Ad ogni istante madre e figlio riprendevano la loro conversazione per lasciarla tosto ricadere. Erano tante alternative di lacrime, di inquietudini e di lamenti.

Allorchè spuntò il giorno, Giovanni alzò il capo e considerò per qualche istante sua madre, che, vinta dalla fatica, si era addormentata. D'un tratto si alzò, la baciò in fronte e pronunziò il nome del defunto suo padre.

Era un bacio di perdono.

Giovanni andò quindi anche lui a riposarsi, fino a che giunse Fichot con alcuni amici per prendere la sposa.

Francesca era vestita di nero. Era stato convenuto che essa si sarebbe recata all'altare in abito di lutto.

Mezz'ora dopo, il grande atto era compiuto. La signora Tavernier era divenuta la signora Fichot, e Giovanni, pazzo dal dolore, ritornava a Parigi e correva ad inginocchiarsi sulla tomba di suo padre.

Fichot e sua moglie non rimasero assenti che ventiquattr'ore e ritornarono a Parigi senza dire ad alcuno quanto era successo. Quando qualcuno li interrogava sulla loro intimità, Fichot rispondeva:

— Ma Francesca è mia moglie.

Sopratutto era dallo scrivano pubblico che si guardavano, Fichot per paura, Francesca per onta. L'ultima volta che era stato a trovarli, la fisionomia di Fichot e l'imbarazzo di Francesca lo avevano abbastanza istruito sulla loro nuova situazione ed egli non si era più fatto vedere.

Per contro il Charançon non abbandonava più gli sposi, ed aveva per ciò due ragioni. La prima era la fuga di Rosa, la seconda perchè Fichot era suo debitore.

Durante una delle ultime visite fatte a Fichot, Simonet gli aveva detto:

— Fichot, tu mi devi tutto.

L'ex-operaio corrugò la fronte, poichè Simonet non perdeva mai l'occasione di ricordargli il passato.

— Tu mi devi tutto, — continuò l'usuraio. — Non è ch'io te lo rammenti per recarti dispiacere, ma mi è per meglio ottenere da te quanto mi hai promesso e che non hai finora mantenuto.

— Che cosa?

— D'occuparti di Rosa.

— Ma io non faccio altro!

— Cosa dici?

— Dico che non faccio altro. È forse colpa mia se gli amanti hanno dei nascondigli introvabili? Ne parlai a Giovanni e non mi rispose. Volete forse che lo faccia parlare per forza? Voi che avete una polizia vostra, perchè volete che io da solo faccia quanto non possono fare tutti i vostri uomini?

E siccome l'usuraio stava per interromperlo, Fichot continuò:

— Oh! non bestemmio quello che volete dirmi. Io ebbi una ricompensa maggiore di quella che siete use dare ai vostri uomini. Ma, vi ripeto, l'impossibile è pur sempre l'impossibile, senza contare che ora ho molto lavoro e devo badare per potermi sdebitare verso dei creditori come voi.

— Dei creditori come me! — gridò l'usuraio. — Ma trovane dunque un altro se sei capace?

— Rassicuratevi pure che non andrò a cercarli.

— Tu non sei che un ingrato.

— Voi siete un tentatore!

— Io?

— Sì, voi! Voi finirete di farvi dire certe cose!...

— E quali?

— Quali? Ah perdio che siete ridicolo col vostro amore e la vostra pretesa di essere amato da una giovane, voi così vecchio.

— Ed è possibile che io...?

— Sicuro che è possibile ch'io vi parli così. Del resto ve lo accerto io, che Rosa perdete sempre il vostro tempo.

— Mi fai una tale predizione?

— Forse.

— In tal caso buona sera Fichot — mormorò furioso Simonet, — o meglio, arrivederci.

IV.

Quella parola « arrivederci » lanciata dall'usuraio a Fichot voleva dirne più lungo di quanto potesse immaginarsi il falegname.

Rientrato a casa, suo Simonet fece venire a sè il Barabas e gli diede delle nuove istruzioni, e promise il raddoppiare la somma se arrivava a scoprirgli il rifugio di Rosa.

Barabas lo lasciò parlare, e quando ebbe finito gli rispose:

— Dunque siete deciso a raddoppiare la somma?

— Come ti dissi.

— Ma le garanzie?

— Delle garanzie? — gridò Simonet. — E sei tu che me ne domandi?

— Perchè no! — replicò Barabas. — Non vedo perchè dovrei avere più confidenza in voi di quello che voi ne abbiate in me.

— Allora, — rispose vivamente l'usuraio, — nulla di fatto.

— Avete dell'orgoglio? — disse il Barabas.

— Sì.

— Ebbene avete torto.

— Lo credi?

— Ne sono sicuro!

— E perchè?

— Perchè arrivando qui avevo l'intenzione di darvi una notizia.

— Chi te lo impedisce?

— Tutto. Dal momento che mi rompete i negoziati.

— Una notizia che riguarda Rosa?

— Precisamente.

*(Continua).*

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

Come vi telegrafai, il Tribunale militare, [illegible]ndo la sua competenza nel giudizio del soldato Mesdea, ha [illegible] l'istruzione, ed il processo sarà discusso il giorno 10 corrente. Vi saranno 18 testimoni a carico; e francamente non mi pare che vi ne sia bisogno di tanti per assicurare il delitto dell'assassino. Del resto lo stesso Mesdea non lo nega, solo si [illegible] con le provocazioni avute.

Egli è sempre nel carcere di Castel dell'Ovo, ed è relativamente calmo; si lagna solo di non poter vedere il suo paese e la sua fidanzata. I parenti venuti da Girifalco gli hanno scelto ottimi avvocati, i quali sostengono: 1° le provocazioni; 2° la nessuna premeditazione; 3° eccesso di furore o passia massacrante.

In verità credo che tutti i tre capi si potranno sostenere con solidi e validi argomenti.

***

A proposito di pazzie, son proprio dolorose le notizie che ne giungono da Bari, ove dimora il povero maestro Nicola De Giosa. Il chiaro autore del *Don Checco*, del *Napoli di Carnovale* e di altre musiche applaudite che fanno il giro dei teatri d'Italia, dando bei guadagni agli editori, è stato colpito da alienazione mentale e versa in tristissima posizione finanziaria. Sarebbe doloroso veder ripetere il caso del Petrella, del Sarria, del Giacometti e di altri ingegni che son finiti nella miseria e si è dopo morti dovuto far ricorso alla carità pubblica per aiutare i figli e le vedove.

Non parrebbe anche a voi che il Governo avrebbe l'obbligo di pensare ad alleviare gli ultimi tempi di vita del povero De Giosa? Speriamo che la faccia.

Aspettando che si apra la Villa, il pubblico passa le [illegible] serate ai teatri; i due più frequentati sono il Sanmazzaro, ove ha stanza la Compagnia Pasta, ed il Politeama, dove eseguo i suoi esercizi la Compagnia equestre del Rousselère. Qui da alcune sere è un pigiarsi di pubblico curioso di vedere il noto *clown Tony* far giuocare un maiale ammaestrato proprio come un cane.

Certo è una novità, la quale dimostra come nel fedele amico di Sant'Antonio ci sia intelligenza pari a quella che hanno gli altri animali; il difficile sta solo nel saperla sviluppare.

La Compagnia drammatica del Pasta attira poi il pubblico elegante per le buone produzioni che dà; fra le ultime vi è stata *Cavalleria Rusticana* dell'amico Verga, che ebbe ed ha un vero successo. La gentile signora Campi-Piatti vi figura moltissimo ed ogni [illegible] riscuote moltissimi applausi, unitamente agli altri artisti della Compagnia.

## DALLE ANTICHE PROVINCIE

**Forto Maurizio**, 8 maggio. — *La compagnia subalpina Francesco Ferrero ed il nostro teatro Cavour — Una istituzione importante.*

(Sincero) — Da qualche anno il nostro teatro Cavour [illegible] divenuto l'incubo delle Compagnie drammatiche che venivano in questi ridenti paraggi per calcarne le [illegible] e la dispersione degli impresari, i quali, dopo poche recite, visto che non potevano illuminare negli animi di questa popolazione il culto a Melpomene, non pagavano i quartali agli artisti, si dichiaravano falliti e quindi se la agattolavano in cerca di aure meno ostiche ai loro interessi.

Ma quest'incubo del nostro teatro doveva cancellarlo l'egregio artista Francesco Ferrero colla sua drammatica Compagnia subalpina, la quale, dal quindici dello [illegible] aprile, calca le nostre scene con vero successo. La Compagnia Ferrero, con un ricco e svariato repertorio di produzioni piemontesi, interpretate egregiamente dai suoi simpatici e valenti artisti, quantunque fauri stagione, ha saputo sequestrarsi il favore del pubblico d'Oneglia e di Porto Maurizio, il quale frequenta il teatro numeroso, ed ogni sera applaude con entusiasmo.

Ieri sera colla beneficiata della distinta artista Luigia Marlini abbiamo gustato *La festa in montagna*, brillantissima opera comica che venne ripetuta già tante volte al vostro Rossini. Ma sull'esecuzione di questo parto dell'eletto ingegno del maestro Cesare Castaghi, vi darò il mio spassionato giudizio in una prossima mia, nella quale vi darò pure ragguaglio di una nuova istituzione sorta nella nostra città per nobile iniziativa dell'egregio pubblicista e nostro collega in giornalismo, Stefano Emilio Donaudi.

# ESTERO

### MOMENTI CRITICI PER IL GABINETTO INGLESE.

Londra, 9 maggio.

(Nick-Bottom) — La pazienza anzitutto, poi l'abilità, l'onestà ed il patriottismo del Ministero Gladstone sono messi a durissima prova in questi momenti critici. Non si ricorda, da tempo infinito, che un Ministero sia mai stato così accanitamente e, lo si può dire senz'ambagi, così slealmente combattuto.

Gl'imbarazzi i più gravi, le difficoltà senza esempio, l'infuriare d'una stolta cattiva, tutto serve ai *tories* quale arma di combattimento. Non parliamo poi della mala fede che quei signori [illegible] in ogni loro parola, in ogni loro azione; dessa è fenomenale e [illegible] riscontro negli annali parlamentari di questi ultimi tempi.

La trista posizione del generale Gordon nel Sudan — posizione che in parte egli s'è voluto creare, vittima del suo proverbiale sentimento ascetico — e la difficoltà di riunire la proposta Conferenza — difficoltà che, come sapete, non provengono direttamente dal Gabinetto di San Giacomo — sono una vera [illegible] pei conservatori. Essi, pur sapendo di recar danno agl'interessi della nazione, se ne valgono, momentaneamente, per menare botte da orbi, a destra e a sinistra, forti come si credono della passeggera aberrazione delle masse, le quali, quando si tratta della pretesa dignità compromessa, si lasciano condurre ciecamente da chi sa più gridare a voce alta, da chi più sollecita il loro incurabile *chauvinisme*.

E fossero almeno forti internamente i conservatori; fossero bene organizzati, potessero, dato il caso, nasconder la direzione delle sorti del paese. Ma no, chè essi stessi sono in rovina, e le loro quarele domestiche [illegible] no soggetto di critica o di commento. Lord Churchill — preteso capo dei *tories* democratici — è in aperta lotta col marchese di Salisbury, capo dei *tories* aristocratici, e pubblicamente su pei giornali e nei *meetings* mostrano il sudiciume dei loro panni.

E in tale condizione fisica e morale, essi si danno a corpo morto a combattere il Ministero per farlo cadere, se possibile. E chi ne godrebbe la credità? È bravo chi lo indovina. Non sarebbero i *tories* collo sfacelo interno che potrebbero venir chiamati dalla Corona.

La splendida carriera politica del Gladstone, purchè egli lo voglia seriamente, potrà terminare in un modo veramente trionfale. Se il suo indiscutibile amor patrio, se la pazienza e la salute non gli fanno difetto, il [illegible] il più invidiabile coronerà l'opera di tanti e tanti anni.

Il popolo, che s'è lasciato traviare da mestatori e da ambiziosi, non potrà [illegible] ricredersi in tempo, e, abolito il passaggio traviamente di giudizio, conoscerà chi ha cercato sempre indefessamente il suo vero bene, il suo reale progresso.

Ai deputati liberali incombe adesso un compito difficile assai. Che stiano soltanto compatti, che non si lascino fuorviare da [illegible] stampa poco scrupolosa, che seguano fedelmente la via tracciata dal loro venerando *leader*, e la vittoria sorriderà loro tanto più gradita, quanto più difficile a conseguire.

Una bella votazione compatta ed unanime del partito liberale, aventerà lo mano dei *tories*, e il nuovo voto di biasimo, proposto dall'on. Hicks-Beach, che si discuterà lunedì notte, scaverà [illegible] nuova buca in cui essi *tories* si cacceranno, speriamo, per non uscirne tanto presto, nè tanto facilmente.

## Corriere triestino.

**La pesca dell'Adriatico - La paura dei libri italiani - Cose medioevali - La Rendita italiana.**

Trieste, 9 maggio.

La Commissione internazionale per regolare la pesca nell'Adriatico ha finito i suoi lavori. Domani verranno firmati i protocolli. All'abilità dei delegati è riuscito di conciliare gli interessi di ambe le parti, per cui l'Italia potrà felicitarsi dei risultati ottenuti. Stamane la Commissione venne invitata dalla principessa Hohenlohe a visitare il suo magnifico castello di Duino nel golfo di Trieste, castello ricco di storici ricordi, fra cui quello di aver ospitato Dante Alighieri. Più tardi la Commissione recavasi col piroscafo *Pelagosa* a visitare il castello imperiale di Miramare, splendida residenza del fu imperatore Massimiliano. È il banchetto? Sfumato. Il Municipio di Gorizia ha pensato di risparmiarli tutti, e, con la scusa della morte dell'imperatrice Maria Anna, mandò i delegati a bocca asciutta. Gorizia non è Torino, dove si mangia perfino nei castelli medioevali e nei palloni aerostatici.

***

Il Tribunale provinciale ha confermato il sequestro di altre otto pubblicazioni italiane. Se andiamo innanzi di questo passo ben pochi libri italiani potranno venir smerciati in Austria con non lieve danno del commercio librario.

Nel presente decreto di sequestro furono colpiti i seguenti libri importanti: *La guerre dell'indipendenza italiana dal 1848 al 1870 - Storia politica e militare*. Vol. 4° - Roux e Favale, Torino 1884; — *Garibaldi e i suoi tempi*, di Jessie W. Mario - Fratelli Treves, Milano; — *Vita aneddotica di Vittorio Emanuele*, del barone Caprara - Roma, Libreria La Minerva; — *Rivista della Massoneria italiana* - Roma, Stabilimento Civelli; ed altre ancora che ommetto, per brevità, di enumerare.

La cifra dei volumi e dei giornali proibiti in Austria è davvero enorme e cresce sempre più.

***

Veniamo ora brevemente all'argomento del giorno che ha un sapore medioevale da troppo piccante. Un Don Rodrigo in sedicesimo, figlio di una persona alto locata, asserendo di essere perseguitato da una giovanotta nominata Emilia Possegher, col semplice attentato di un medicoalienista, e facendosi dare mano forte dalla polizia fece strappare il buon mattino con la forza e con la violenza dalle braccia della madre la giovane fanciulla e rinchiuderla nel civico manicomio. È un fatto che ha dell'incredibile. Notate che la giovane Possegher è tutt'altro che pazza. Questo arbitrio inqualificabile fece un chiasso immenso. La stampa è su tutte le furie e vuole la luce. Il magistrato civico fece rilasciare subito in libertà la fanciulla. La polizia si scusa di aver prestato appoggio in seguito a richiesta del medico alienista.

Ieri sera se ne fece un'interpellanza in Consiglio municipale, ma il vice-presidente Dimmer non seppe dire altro che avrebbe attinto informazioni e che in una prossima seduta avrebbe dato maggiori schiarimenti.

Naturalmente [illegible] poteva [illegible] soddisfatto di questa risposta, e la stampa odierna, nel mentre biasima il contegno ladesino del vice-presidente Dimmer, insiste perchè luce venga fatta. Il popolino intanto mormora, si accalora e per poco ieri sera nell'affollata galleria del Consiglio non scoppiò una seria dimostrazione. Se avrò ulteriori particolari v'informerò di questo curioso fatto degno di figurare nelle raccolte cronache di qualche antico maniero.

***

La nostra borsa realizza utili considerevoli in seguito ai continuati aumenti nella rendita italiana, carta prediletta dalla speculazione.

## Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 12 maggio

★ **Dizionario di amministrazione italiana.** — Si è pubblicato l'ultimo fascicolo di questo Dizionario, compilato dal cav. Luigi Riberi, sottoprefetto del circondario di Vercelli; esso comprende le lettere *V-Z* e l'indice analitico della materia.

Più volte abbiamo discorso di queste colonne dell'opera importantissima dell'egregio funzionario, ed i più autorevoli periodici italiani ne constatarono il merito e l'utilità per chiunque abbia qualche attinenza o qualche rapporto colle pubbliche amministrazioni.

Compilato per lettera d'alfabeto, le ricerche nel Dizionario riescono facilissime e senza [illegible] perdita di tempo. In succose spiegazioni lo studioso trova radunato sotto il vocabolo cercato tutto ciò che gli importa di sapere, con gli opportuni rimandi ai vocaboli ed alle materie affini.

Il Dizionario di amministrazione italiana del Riberi è destinato a riempiere la lacuna lasciata dal Dizionario del Borda, con quest'aggiunta che nella compilazione si tenne calcolo dell'esperienza e dei metodi moderni e scientifici introdotti in prosecuzione di tempo.

★ **Un libro militare italiano giudicato dagli stranieri.** — La *Difesa dello Stato*, del tenente-colonnello Perrucchetti, è stata giudicata all'estero, dalle persone competenti, come uno dei migliori lavori di letteratura militare uscito in questi ultimi tempi.

Il *Bulletin de la réunion des officiers* del 19 aprile scorso contiene un importante articolo bibliografico sull'opera dell'egregio colonnello italiano. In esso articolo vengono citati alcuni passi del libro che lo scrittore francese fa seguire da questo lusinghiero parole:

« Noi amiamo troppo il patriottismo e ci ricordiamo con un troppo giusto orgoglio di Solferino e San Martino, ove il sangue francese si confondeva gloriosamente con quello italiano, per non augurare al colonnello Perrucchetti il successo che merita la sua bella e coscienziosa opera, la quale può essere da tutti utilmente consultata. »

★ **I teatri di Pompei.** — La *Gazzetta musicale* di Milano pubblica con questo titolo un supplemento, che è un pregievole lavoro artistico, sia per il testo dovuto alla penna brillante del Verdinois, sia per le illustrazioni dovute alla magica matita del Dalbono. La pubblicazione, come ben si comprende, è fatta nella occasione delle feste di Pompei, nelle quali, rinnovandosi per un istante la vita romana, tornano sul teatro antico le persone mascherate dalla voce sonante.

Il giornale, anche nei disegni della copertina, conserva il carattere antico pompeiano. È bellissima l'intestazione fregiata di curiosi mascheroni.

Fra i disegni sono notabili il *Teatro comico* allo stato attuale, l'*Odeo*, teatro coperto, e alcune [illegible] riproduzioni di pitture di Pompei.

Questo supplemento costa una lira.

★ **R. Accademia di Medicina.** — *Seduta del 9 aprile.* — Presidenza del socio Tibone.

Il socio corrispondente prof. Foà comunica un caso assai raro di malattia cutanea, ossia di fibromi circoscritti e diffusi della pelle che esulcerarono, cicatrizzarono e poi si riprodussero a distanza. Negli stessi ogli trovò un diplococco che ritiene causa della affezione in discorso.

Indi passa alla dimostrazione dei relativi preparati.

Il socio Mosso comunica i risultati delle ricerche che egli fece sulla respirazione dell'uomo al colle del Théodule nel 1883 per mezzo di un [illegible] molto sensibile da lui costrutto. Dal paragone delle osservazioni fatte a Torino, a Châtillon e sul colle del Théodule, ove si fermò tre giorni, risultò che a quell'altezza le respirazioni erano più frequenti, più ampie e profonde.

Il socio Albertotti presenta una serie di lenti orto-escopiche da lui ideate e fatte costruire; esse servono all'esame del fondo oculare.

*Il segretario*
C. Bozzolo.

★ **Medaglia-ricordo dell'Esposizione.** — Un'altra medaglia-ricordo dell'Esposizione venne coniata dal bravo incisore Gioni Giuseppe, di Torino.

Essa porta da un lato l'ingresso principale all'Esposizione con parte dell'annesso edifizio, nonchè la grande cupola della galleria delle industrie manifatturiere, colla Fama che vola in alto dando fiato alla tromba.

Sul rovescio leggesi: *Memorando auspicio — Di Savoia e d'Italia — Fra le gioie del lavoro — Ad i benefici del progresso.*

Intanto il sig. Gioni avendo offerto la sua prima medaglia-ricordo ai Sovrani, ne ebbe in dono una magnifica spilla in oro con perle e brillanti, colle iniziali U. M., sormontate dalla corona reale.

Il dono era accompagnato da una bellissima lettera del sen. Visone, ministro della R. Casa.

★ **Concerto Luziani.** — Gemma Luziani, la valente ed applaudita pianista, darà mercoledì sera, ore 8 1/2, un secondo concerto nel Padiglione di beneficenza dell'Ospedale Maria Vittoria, sul corso Massimo d'Azeglio.

La metà dell'introito sarà versata a beneficio dell'Ospedale suddetto.

I biglietti [illegible] vendibili presso il Comitato di beneficenza dell'Ospedale Maria Vittoria, all'abitazione di Gemma Luziani, via Barolo, 7; dagli editori di musica, ed alla porta della sala la sera del concerto.

★ **La *Moabita*.** — Domani sera, secondo tutte le probabilità, verrà data al teatro Gerbino la *Moabita*, di Paolo Déroulède, il noto poeta patriottico francese. Sul tema di questa produzione drammatica (della quale il nostro amico Molineri ha già nel foglio di sabato [illegible] lo riscuote) riscriviamo il seguente scritto, che ben volentieri pubblichiamo:

. . . . . .

« La *Moabita* è una tragedia a *tesi*, *tesi* nobilissima, civile, politica, sociale, morale.

« E la *tesi* è che anche 3000 e più anni prima di noi gli umani consorzi erano, come sono adesso, esposti alle medesime rivoluzioni; che, cioè, i mali dell'anarchia portano, per reazione, alla tirannide laica o sacerdotale; e questa, corrompendosi nell'abuso del despotismo, provoca la rivoluzione in nome della libertà; la libertà poi sguinzaglia le passioni, e queste alla libertà anatema e ordinata fanno prevalere la licenza che calpesta ogni legge; i sentimenti nobili e ragionevoli sono soverchiati dagli istinti brutali; la licenza poi diventa demagogia, anarchia, socialismo, comunismo, nihilismo; la plebe sguinzagliata feroce, distrugge, saccheggia, uccide, finchè stanca e spaventata dallo suo stesso sanguinoso demonio, invoca di nuovo la tirannide del Re e del Pontefice.

« Sangar, gran sacerdote e giudice, è la monarchia teocratica. Elia è il rivoluzionario profeta che vuole la libertà colla legge; governi l'eletto del popolo colle leggi fatte dal popolo; Dio governi le anime nell'ordine della virtù. Ma ecco Misaele, figlio del gran sacerdote, e prima fedele a questo come suddito e come figlio, che, contraendo una guerra contro il popolo di Moab, s'invaghisce di una giovane moabita; costei non conosce che la legge del suo popolo, legge materialista, sensuale, che non ammette altro bene che il piacere, e il piacere dell'amore libero, sopra ogni altro. La Moabita è la corruzione del costume, è il pareggiamento morale, è il vizio divinizzato, è l'animale nomo fatto bestia. L'amore per la Moabita perverte Misaele, il quale, mosso sulla china della degravazione, prima si [illegible] dal padre, poi si associa ad Elia ribelle, poi si ribella ad Elia, e, [illegible] in delirio, spinto da principio dal suo brutale amore per la straniera infedele, rinnega poi questo amore per abbandonarsi alle più sfrenate ebbrezze dell'ambizione, giungendo sino a vagheggiare l'idea di distruggere tutto e sollevarsi sulle rovine proclamandosi re e Dio d'Ismaello; suo primo passo è l'uccisione di Elia.

« È allora che la Moabita irrompe nel tempio e svela le scellerate cupidigie dell'uomo che l'ha abbandonata.

« È allora che Misaele si mantiene [illegible] afferra, in piena rivolta, il padre che è il Giudice e il Pontefice.

« È allora che tutto il popolo, spaventato dalla ribellione di Misaele, supplica, scongiura Sangar: *Salva Israelle! Sangar salva Israelle!*

« Qui è uno stupendo conflitto nell'animo di Sangar che vede in Misaele uno scellerato ribelle e il suo unico figlio ad un tempo.

« Vince il dovere di Sacerdote e di Giudice — Misaele vuole entrare nel tabernacolo per provare al popolo che non è vero che vi sia là dentro presente Iddio. Sangar vuol trattenerlo; ma Misaele infuria; Sangar grida: Lo vuoi? Sia! — E lo trascina nel tabernacolo; appena Misaele è entrato, si ode un lungo ed orido strazziante. Sangar riappariscre; il Giudice, il Sacerdote ha vinto, ma il padre?!

« Ed ecco domate tutte le rivoluzioni; ecco ritornata più potente di prima la tirannide; essa s'inaugura con un parricidio ed una impostura.

« È un lavoro grandioso, arditissimo. Il carattere della Moabita è disegnato e colorito con delle audacie direi michelangiolesche. Bellissimi i due tipi di Elia e del giovine Misaele... »

★ **Teatro Carignano.** — La Compagnia inglese diretta dal Wilson, darà stasera la [illegible] rappresentazione d'addio col seguente programma:

1° L'operetta *Billee Taylor*; 2° gran concerto vocale e strumentale eseguito dalle signorine Giulia Millie e Marion Erle, ed i signori Conyers, Marchmont, e Van Biene, direttore d'orchestra (violoncellista). La Millie canterà la grand'aria dell'opera *Don Sebastiano* (Terra durata), ed [illegible] del Denza.

Già ieri sera ebbe luogo, come aggiunta allo spettacolo ordinario, questo concerto, e ci viene riferito che l'esito fu completo, che il Van Biene è un violoncellista coi fiocchi, e che la gentile signora Millie fu applauditissima.

Il concerto questa sera può [illegible] una [illegible] replica a richiesta.

★ **Teatro Balbo.** — I fratelli Vittorio e Carlo De Gerstenbrand, dilettanti suonatori di ben [illegible] strumenti, daranno stasera il loro primo concerto al teatro di via Andrea Doria, eseguendo un programma scelto e variato.

Il concerto avrà luogo dopo il 1° atto del *Trovatore*.

★ **Arsenio Blondin traversa il Po....** sopra una corda di fili di ferro lunga duecentosessanta metri, alta 20 metri sul livello dell'acqua — ciò che non vuol dire, per esempio, traversare il Po in barchetta o a nuoto.

Questo spettacolo popolare — che doveva aver luogo la domenica passata e che era stato rimandato a ieri per le ragioni che i lettori sanno — ieri aveva tratto sulle due rive del padre Eridano a valle del ponte di pietra recentemente battezzato *Vittorio Emanuele I* una moltitudine di spettatori d'ambo i sessi, fra cui si notavano molte signore.... Nei posti riservati lavoro poco concorso.

Lo spettacolo che presentavano le rive e i ponti popolati di gente variopinta era bellissimo. Gli spettatori erano scesi anche numerosi nelle barchette fermate alla sponda.

Il Blondin — bell'uomo di media statura, dal volto aperto e simpatico, pizzo e baffi biondo-rossicci — passa il Po vestito, poveretto, da re normanno, di quelli là che calarono alla conquista della Sicilia: maglia a squame argentee luccicanti, corsaletto di color giallo e fraggie auree, collana, bracciotto e corona regali, spada e stiletto. Così armato di tutto punto, che pare debba capitanare le sue truppe all'incontro dei mercenari del Papa, traversa il Po correndo sulla fune.... come voi potreste correre in piazza d'Armi, e fa giuochi di diversa maniera tutti mirabili e degni di fragorosi applausi: sta in equilibrio [illegible] una sedia, suona la tromba, [illegible] a ritroso, fa i 160 metri della corda colla testa avvolta in un sacco, che gli toglie di vedere dove mette i piedi....

Insomma, abilità e coraggio e garretti di [illegible] non mancano di certo a codesto signor Blondin, il quale merita d'essere un'altra volta più fortunato nell'introito.

Lo spettacolo di ieri, diviso in due parti, durò dalle 4 1/2 alle 6 allegrato dal concerto della banda musicale *La Novella*.

★ **Teatri di fuori.** — Al teatro Manzoni di Milano piacque la commedia di Valentino Carrera: *La mamma del vescovo*, rappresentata dalla Compagnia Pieri.

Il pubblico volle gli attori 14 volte al proscenio.

La commedia si replica.

## CRONACA CITTADINA

Lunedì, 12 maggio

**Sunto di deliberazioni** *prese dalla Giunta municipale di Torino in seduta 9 maggio 1884.*

Mandò alle Congregazioni di carità, all'Università israelitica ed alla chiesa Valdese, in ragione di popolazione, la somma elargita da S. M. il Re ai poveri della città di Torino.

Ebbe dal Sindaco comunicazione della cortesissima lettera ricevuta dalle rappresentanze del Senato, della Camera dei deputati e dalla Deputazione provinciale, in ringraziamento delle accoglienze avute da questo Municipio durante le feste d'inaugurazione dell'Esposizione nazionale, nonchè del voto della Camera elettiva, comunicato da S. E. il presidente, ed al quale venne risposto col seguente telegramma:

« Il saluto mandato dal Parlamento alla « Città di Torino in occasione dell'Esposizione generale italiana è un onore che « questa cittadinanza saprà altamente apprezzare. Il pensiero italiano è sempre lo « scopo e la guida delle nostre azioni, e « largo guiderdone all'opera nostra troviamo nell'approvazione del Re e dei Poteri « legislativi. Voglia Iddio che l'iniziativa « privata rechi alla Nazione quei larghi « frutti e quei definitivi trionfi che sono « aspirazione comune del Governo e del popolo.

« *Il sindaco di Torino* E. Di Sambuy. »

Prese parimenti atto della lusinghiera lettera di molti sindaci delle principali città d'Italia, i quali, oltre l'aver firmato il noto indirizzo alla Città di Torino, vollero ancora esprimere i più alti sensi di affetto e di gratitudine, ed i più cordiali voti per l'avvenire della nostra città.

Incaricò il sindaco di rendersi interprete della pubblica soddisfazione verso la Commissione per la sorveglianza del servizio delle vetture pubbliche, per i miglioramenti ottenuti in quel servizio.

Avuta conoscenza delle risultanze di apposita inchiesta, accordò il compenso di lire 100 alla guardia municipale Quaglia Pietro per l'atto coraggioso compiuto nell'affrontare e ferire un toro furioso fuggito nella stazione ferroviaria di Porta Nuova.

Dopo matura discussione sulle conclusioni della Commissione incaricata di studiare ed emettere il suo avviso sulla tassa per la manutenzione dei selciati, ne prese atto, riservandosi di riferirne per la opportune deliberazioni, al Consiglio in occasione della discussione del bilancio per l'anno 1885.

Volendo ovviare ai lamentati inconvenienti prodotti dagli spostamenti di sezione ad ogni elezione politica, annuisce il riparto degli elettori per i singoli mandamenti della città.

Approvò, in via d'urgenza, la convenzione intesa coll'autorità militare per il trasporto di binario sul corso Oporto, onde poter far luogo alla sistemazione del detto corso secondo il piano di fabbricazione stabilito dal Consiglio comunale.

Approvò pure d'urgenza la variante introdotta dal Governo nella [illegible] concordata cogli eredi Colli, concessionari della ferrovia Torino-Rivoli per lo stabilimento di passaggi a livello su detta ferrovia.

Autorizzò il sindaco a firmare l'atto per la concessione d'acqua da estrarsi dal canale Michelotti col mezzo di ruota idraulica per l'irrigazione di terreni nella regione del Meisino.

In seguito a reclami pervenuti dai proprietari di case nelle vicinanze della piazza Savoia, ove stazionano i cantadini che in primavera vengono a Torino in cerca di lavoro, stabilì di assegnare loro il recinto del Foro boario in cui si trovano tettoie aperte per riparo in caso di pioggia.

Designò le vie, piazze e corsi che si dovranno sistemare a selciato ed a ruotaie durante l'anno corrente.

Approvò i ruoli di riparto delle spese occorse nell'anno 1883 per la manutenzione delle strade vicinali: Pastonza, Val Salice, Nobile, Arrivore, San Paolo, Pronda e Basse di Dora.

Mandò eseguire i ristauri occorrenti al Lavatoio sul corso Palestro.

Deliberò di estendere l'impianto del telefono al Camposanto generale e di stabilirvi una campanella a scatto per chiamare, ove d'uopo, il personale di sorveglianza addettovi.

Trattò inoltre di otto altri oggetti di ordinaria amministrazione.

**Movimento della popolazione di Torino** nell'aprile 1884 in confronto del corrispondente [illegible] 1882 e 1883.

*Atti di nascita* 1882 Num. 612 — 1883 Num. 668 — 1884 Num. 655.
*Atti di morte* 1882 Num. 624 — 1883 Num. 707 — 1884 Num. 667.
*Richieste per pubblicazioni di matrimonio* 1882 Num. 165 — 1883 Num. 186 — 1884 Num. 180.
*Atti di matrimonio* 1882 Num. 258 — 1883 Num. 211 — 1884 Num. 218.
*Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio* 1882 Num. 1 — 1883 Num. 1 — 1884 Num. 1.

Nel 1° quadrimestre 1884, in confronto del corrispondente periodo 1882 e 1883:
*Atti di nascita* 1882 Num. 2624 — 1883 Num. 2750 — 1884 Num. 2716.
*Atti di morte* 1882 Num. 2548 — 1883 Num. 2729 — 1884 Num. 2672.
*Richieste per pubblicazioni di matrimonio* 1882 Num. 744 — 1883 Num. 757 — 1884 Num. 735.
*Atti di matrimonio* 1882 Num. 731 — 1883 Num. 705 — 1884 Num. 730.
*Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio* 1882 Num. 6 — 1883 Num. 6 — 1884 Num. 4.

— **Decorazioni.** — Con regi decreti 9, 10, 17 e 27 gennaio, e 3 e 15 febbraio, vennero nominati ufficiali della Corona d'Italia i signori:

Rocca cav. Giuseppe, già sindaco di Cerro Tanaro — Parotti cav. dott. Angelo, condirettore del Manicomio di Torino — Fabre cav. avv. Luigi, deputato provinciale di Cuneo — Bertotti cav. don Mauro, canonico in Castelnuovo Scrivia — Galli cav. Onorato, sindaco di Novara — Madorna cav. avv. Enrico, deputato dirigente della Deputazione provinciale di Novara — Levi cav. Abramo, di Vercelli — Cocchi cav. Carlo, di Torino — Diquisto cav. dott. Flaminio, di Torino — Rossi cav. avv. Filippo, ex-sindaco d'Ivrea.

*A cavalieri:* Grillo dott. Guglielmo, di Acqui — Colla Giuseppe fu Luigi, notaio di Baldissero Torinese.

— **Sequestri e contravvenzioni sui mercati e negozi.** — Nello scorso aprile vennero sequestrate dalle guardie municipali sui pubblici mercati e negozi della città e territorio di Torino le seguenti derrate alimentari guaste:

Carni, chilogrammi 9 — Formaggio 27 — Frutta 51 — Farina 35 — Funghi secchi 1 — Tuberi 803 — Pesci 150 — Preparati di zucchero 63 — Latte, litri 41 — Vino litri 150 (fatti portare all'acetaio) — Liquori 44 — Aceto 2200 (colorato con sostanze nocive) — Volatili 2 — Uova 91.

Vennero pure sequestrati:

Carta pesante per avvilupparvi derrate alimentari chilogrammi 933 — Utensili di rame deficienti di stagnatura 48.

Il numero delle contravvenzioni ascese a 77.

— **Le nostre campagne.** — Le campagne seguitano a progredire meravigliosamente con un tempo del più favorevoli; la vegetazione si sviluppa regolarmente sotto la benefica influenza di giornate temperate e talvolta coperte. Se il maggio non ci fa qualche scherzo di cattivo genere, avremo in generale buone a sperare pei futuri raccolti.

Le viti allungano i getti, e quindi conviene essere solleciti a praticare le prime solforazioni approfittando del bel tempo e così sbrigarsi di questa bisogna per essere liberi nella prossima raccolta del maggengo.

★ **La quistione dei lavoranti parrucchieri.** — La presidenza della Società collocamento dei lavoranti parrucchieri di Torino ha indirizzato ai soci la seguente circolare:

« *Cari colleghi,*

« La dignitosa e discreta domanda che questa Società, valendosi del cortese ministero dei giornali cittadini, rivolse da parecchi giorni ai signori principali parrucchieri, con cui si chiudeva il ripristinamento dell'orario estivo praticato l'anno scorso, non ottenne il favore di una risposta qualunque.

In tale stato di cose, la presidenza di questa Società, invita tutti i lavoranti parrucchieri residenti in Torino a voler convenire nel locale gentilmente concesso dal Circolo liberale operaio via Monte di Pietà, N. 20, la sera di martedì prossimo (13), alle ore 9 1/2, perchè vi discutano e si prendano i provvedimenti più degni e più opportuni. La presidenza di questa Società, facendo assegnamento sulla prudenza e sul buon volere di tutti, spera di poter giungere ad un conveniente soluzione, senza deviare dalla linea di condotta corretta e dignitosa che finora ha seguito e che desidera mantenere.

« Torino, li 9 maggio 1884.

« *Il presidente*
« Esanio Torelli »

— **Cinquanta lire di mancia** a chi riporterà alla *Gazzetta Piemontese* una spilla con brillante, smarrita sabato 10 corrente.

— **L'ultimo baraccone.** — L'ultima reliquia di quei medioevali baracconi che deturpavano i cosidetti portici della Fiera in piazza Castello, è caduto oggi sotto la sonore demolitrice del passato. Ora quei portici, così aperti, aerati, eleganti, spaziosi, [illegible] bellissimi e degni di formare il centro della vita elegante torinese.

— **Incendio.** — Poco prima del mezzogiorno di ieri, certo Cornaglia Domenico, fabbro-ferraio in Vanchiglia, avvertiva la Sezione municipale di Po come qualmente nel magazzino da legnami dei signori Tamietti e Bellino in via Vanchiglia, n. 35, era scoppiato il fuoco. Si recarono subito sul luogo i pompieri e parecchie guardie municipali, ma al loro arrivo trovarono che il fuoco era stato spento nel suo nascere dai proprietari stessi coll'aiuto di un caporale dei pompieri che abita nelle vicinanze.

— **A colpi di randello.** — Poco prima delle ore 8 pom. di ieri nella *Trattoria del Leon d'oro* alla Madonna del Pilone s'impegnò una rissa fra alcune persone ivi convenute per questioni di giuoco. Nella zuffa certo V. Carlo, d'anni 25, contadino, riportò una ferita incero-contusa al capo giudicata guaribile in otto giorni.

Il ferito venne medicato dal dottore cav Bocchi.

Il feritore, [illegible] N. Luigi, abitante in quella borgata, è ricercato dalle guardie rurali, che a quest'ora devono averlo già arrestato.

— **Chi rompe paga!** — Certo V Remigio, d'anni 60, falegname, ieri, dopo aver trascorsi alcuni bicchierini di liquori nel negozio della signora Bouvier Marianna sul corso Oporto, urtò contro una vetrina della bottega e mandò in frantumi un vetro. Invitato a risarcire i danni si rifiutò dicendo che non avrebbe pagato nemmeno i liquori bevuti. Allora si chiamarono le guardie municipali, le quali obbligarono il V. a soddisfare la Bouvier d'ogni suo avere, dopo di che lo accompagnarono a [illegible].

— **Un beone che insulta i passanti.** — Una guardia municipale di servizio sul corso Dante arrestò, ieri, e condusse alla Questura centrale, certo G. Giovanni, d'anni 50, da Chieri, contadino, perchè, essendo ubbriaco, insultava i passanti, e perchè invitato a desistere si permise d'inveire contro l'agente.

— **Urto di veicoli.** — Ieri, sull'angolo delle vie Massimi e Accademia Albertina, si urtarono i carrozzoni N. 78 della Tramvia Belga e N. 37 della Tramvia Torinese. Il primo ebbe rotta una predella ed un bilancino, il secondo se la cavò con lievi guasti.

Nessun male alle persone che erano accalcate nei due veicoli.

— **Effetti del vino e del caldo.** — La scorsa notte verso le 2, certo M. Gio, d'anni 32, abitante in via della Brocca, n. 6, piano secondo, avendo bevuto più del consueto si sentiva salire i fumi del vino al capo. Egli pensò bene di andare a prendere una boccata d'aria fresca fuori al balcone verso l'interno della casa. Non l'avesse mai fatto, poichè, soccombatosi troppo alla ringhiera, il peso della testa lo vinse e cadde nel sottostante cortile.

Alle grida di lui accorsero prontamente i vicini e lo guardie rurali della caserma del Rubatto, le quali lo rialzarono e lo portarono nel proprio letto. Chiamato un medico si constatò che il M. non aveva riportato che delle ammaccature in varie parti del corpo.

— **Anche le donne!** — La signora P. Teresa, abitante in via Saluzzo, alle ore 9 1/2 di ieri mattina, essendosi soffermata ad un banchetto da chincaglierie rimpetto al caffè *Carlo Felice*, venne avvicinata da una sconosciuta dell'apparente età d'anni 30, di statura ordinaria, viso pieno, vestita in bleu-scuro, la quale finse di osservare alcuni oggetti che stavano esposti in mostra. Poco dopo la P. si accorse d'essere stata borseggiata del proprio *réticule* d'oro del valore di L. 30, e naturalmente ne sospettò autrice la [illegible].

— **Arrestati:** R. Gio. fu Pietro, d'anni 25, pregiudicato, per furto d'un orologio d'argento, rubato nella casa n. 98 di via Nizza. Il medesimo fu [illegible] in possesso d'una polizza di pegno presso un banco prestiti dell'orologio rubato. B. Gio. fu Ant., d'anni 21, per gravi disordini e minaccie a mano armata; cinque individui per oziosità e sospetti in genere; quattro ubbriachi per disordini, ed un contravventore all'ammonizione.

LUIGI ROUX, Direttore
Fermino Ennico, gerente.


**AVVISO**

Il Vigliani *chincagliere* e *bisottiere* ha trasferito il suo negozio, **Portici di Po, 2.** c 1273

**L'antica Cavallerizza Colla** corso Siccardi Maurizio 20, avverte la sua numerosa clientela che il Maneggio trovasi aperto dalle ore 5 sera alle 10 pomeridiane. 1515

**Difetti di vista.**

Il Prof. cav. **I. NEUSCHÜLER** specialista di diottrica-oculistica riceve, per la **correzione dei difetti e debolezza della vista mediante il suo particolare sistema di lenti** ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 1 alle 3, ecc

## Fallimento Zerboglio

*Scadenza di fatali.*

Alle ore 4 pom. del giorno 13 corr. maggio, scade il termine per insinuare nella Cancelleria del Tribunale Civile di Torino, l'ammissione del seguente prezzo di L. **80,000**, per cui fu deliberata la **Cascina Cerreto** sul territorio di **Santhià** e **Carisio**. Tale cascina, munita di fabbricati civile e rurale, ha la superficie di ett. 33,13,70 (giorn. 87), è per la massima parte coltivata a prato e campo, ma acqua propria ed abbondante, è affittata per annue L. **6000**.

Per informazioni rivolgersi al geometra GUINZIO, curatore della fallita, via Corte d'Appello, 2, Torino. 1427

**Avviso per aumento di decimo.**

La Villa infradescritta, posta nell'amena e ridente posizione della *Valle Pellonero*, sulle fini di Torino, strada di Cavoretto, distante 2 minuti dallo stradale di Moncalieri e vicina al nuovo ponte del Valentino, composta di 14 camere, due distinte scale, due porte d'accesso, divisibili in vari alloggi, due cantine, pozzo d'acqua viva, cortile e giardino piccolo da oltre 100 piante fruttifere con pergolati e chioschi a viti, venne deliberata per **sole L. 12,850.**

Il termine utile per loro l'aumento del decimo, alle condizioni di cui all'avviso d'asta, visibile presso il Notaro sottoscritto, via Stampatori, 19, scade *alle ore* 12 del 16 corr. mese.

Torino, 3 maggio 1884.

c1403 *Not.* P. GUGLIELMO ABENA.

## L'incanto

di **Casetta** in Torino, *via Palazzo*, N. 14, proprietà dell'*Opera pia Cottolengo*, ha luogo in **Torino**, *alle ore 10 antimeridiane del* **29 maggio 1884**, pauti il Notaio TACCONE, via Milano, N. 20, sul prezzo di **L. 220 mila.** c1343

## Incanto

*Martedì*, 13 corrente e successivi, alle ore sudite, di tutte le merci del negozio di **telerie, maglie e biancheria** della Ditta **COTTOLENGO BENEDETTO**, partirà di Pozzo vecchio al N. 32. c1401

## D'affittare al presente

## piccola bottega

**in via Santa Teresa, N. 10.**

Dirigersi dal portinaio. 1482

**D'affittare** grande locale di metri 100, anche divisibile, Corso Vitt. Em., 67, piano terreno. c1392

## D'affittare

**Villa** di 15 camere, cappella e giardino sui colli di Torino, *Valle San Martino*. — Recapito alla Segreteria dell'Ospedale di S. Luigi. c1477

**D'affittare** *1° luglio*, Alloggio sigle di 10 membri con sala. *Al 1° settembre*. Alt. gio al pian terreno di 5 camere, salotto, portico per agrumi. Via Assarotti, 3, Recapito al portinaio. c1301

## Villa d'affittare

*sul colle di Moncenisio*. Sito in carrozzabile, servizio di una via. — Dirigersi via Porta Palatina, 1, pian 3°. c1402

## D'affittare a BORGHERA

*per la stagione dei bagni*

**Villino** di 11 camere in ottimo stato, nuovo con giardinetto e terrazzi, tutto proprietà ed in pieno del mare. — Per informazioni Torino, Al Regenta, 5, verso Piazza Repubblica, via Luigi Carlo, presso V. CANZI. c1475

## San Martino 1884

*Affittasi* tenimento presso Marene di giorn. 200 circa (ett. 70). Rivolg. al proprietario *Albergo del Commercio* in Carmagnola. c1361

**CUMIANA** Cascina di 30 giornate in un corpo solo **da vendere**, segna pienamente. — Dirigersi *dal* CHIAFFREDO CASTAGNO. c1417

## Da vendere

nell'amena **Villa** in centro Palma palatine. — **Reddito osservato del 6 e1/2.**

Scrivere subito al N. c 1450 presso l'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

## Calessino-Carrettelle

sopra gli assi di gomma elastica a prezzi ridotti. — Magazzeno **E. Bolton e Figlio**, Sampierdarena. 1370

**Milano - *Fratelli Treves, Editori* - Milano**

# L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO

È RICCAMENTE DESCRITTA E ILLUSTRATA DALL'

# ILLUSTRAZIONE ITALIANA

*L'importanza di questa grande Esposizione, che è oramai la meraviglia di tutta Europa, ci ha deciso a dedicarle gran parte dell'***Illustrazione Italiana**, *oltre al giornale speciale* **Torino e l'Esposizione.** *I due giornali avranno disegni numerosi e del tutto diversi: si completeranno senza copiarsi affatto. L'***Illustrazione Italiana**, *oltre all'Esposizione tratterà tutti gli altri argomenti d'attualità, come di consueto.*

*Artisti speciali dell'***Illustrazione Italiana**: Dalbono, Paolocci, **Matania, Ettore** *ed* Edoardo Ximenes, Bonamore, Montefusco, Cenni, Chessa, *ecc.*

**È aperta un'associazione straordinaria all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA per i 6 mesi dell'Esposizione (1° maggio a tutto ottobre).**

**Lire 13 in Italia. — Franchi 16 all'estero.**

*Associaz. riunita all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA e al giornale speciale: TORINO e L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 (40 numeri)*

**Lire 23 in Italia. — Franchi 29 all'Estero.**

**PREMIO:** Chi manda Lire 23: 50 per le due associazioni riunite riceverà in premio la *Guida di Torino* un bel volume con elitipie, carta e pianta.

Le associazioni si ricevono presso i FRATELLI TREVES, a Milano, e presso le loro succursali a Roma, Via Giulia, 09, presso Montecitorio; a Bologna, angolo Via Farini; a Napoli, Strada Montecalvario, 5, prima piano; a Trieste, presso Giuseppe Schubart; — e presso i principali librai del Regno.

**TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO**

# GIUSEPPE SCALA

**Casa filiale di Napoli**

*Esportazione ingrosso e dettaglio*

## VINI DI LUSSO

**delle provincie meridionali d'Italia**

**Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato di Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.**

**Lacryma Christi** spumante (uso Champagne)

*Deposito Liquori esteri, Champagne francese, Vini del Reno e di Spagna.* — A richiesta si spedisce Catalogo e prezzi.

*Deposito*

**Riempi-Bottiglie**

SISTEMA PRIVILEGIATO

**Tura-Bottiglie economico**

SISTEMA PRIVILEGIATO

## Sacra di S. Michele

*(Valle di Susa)*

**distante un'ora e mezzo da Torino** *altezza 962 metri.*

## ALBERGO GIACOSA

**Aperto dall'11 corrente.**

c1458

**Palazzina** *d'affittare in S. Genesio* a 8 minuti di distanza dalla R. Fonte, divisibile in 2 alloggi decentemente mobiliati, l'uno di 5 l'altro di 6 camere, con acqua potabile.

Rivolgersi in *Torino* presso LUIGI MAGANZA e C.ia, via San Francesco d'Assisi, N. 14. c1454

## Per Industrie.

Vi sta **fabbricato** e a terra ad uso di vendere od affittare presso Mondovì. — Scrivere al N. c1372 Haasenstein e Vogler, *Torino*.

## Da vendere

**Mobili** [illegible] via Santa Teresa, N. 1, piano 1°. 852

## Da vendere

**CASE** nel centro di **Torino**. Far capo al Notaio TACCONE via Milano, 20. c1478

**Vendita pronta** a contanti a richiesta di **Biancheria** di qualsiasi genere ed a prezzi contenutissimi e con garanzia della merce. **Specialità per bambini.**

Liquidazione straordinaria. **Crivelle** per nuova ultima novità, con ribasso del 30 0/0.

Lo stabile in *Biancheria*, via Santa Teresa, N. 32, **Torino.** c1491

## Ricerca di socio

per un *Negozio avviatissimo* e nell'miglior posizione di Torino, del quale disponga di un capitale di circa 25 mila lire, essendo il negozio attualmente fruttifero di molto più che L. 40,000. Non volendo entrare e disposta avere compagno che per la metà dei conti con stipendio fisso e conveniente, che si contenterà del 5 0/0 sulle somme versate.

Scrivere alle iniziali **c1521, Haasenstein e Vogler**, Torino.

## Villarfocchiardo

**Casa** di sette membri con grande bottega *da vendere od affittare*.

Dirigersi *fra* al farmacista. c1511

## Pizzi c1375

**seta neri e colori, tulli, crespi, nastri e velluti.**

Deposito speciale e vendita a prezzi di fabbrica, angolo via S. Tommaso e Santa Teresa, piano 1°, *Torino*.

## Pianoforti ed Organi

**Vendita - affittamenti e cambi** *prezzi limitatissimi.*

Via Sant'Agostino, 2, **G. MATTHEY.** 1383

## Per gli Sposi

**Mobilia** di una camera da letto completa, quarantina, alle ovale, da cedere per sgombro di locale.

Alla Fabbrica **Tappeti di legno**, corso Lungo Po Si, *Torino*. c1508

## Domanda di Rappresentante

Una fabbrica d'**orecchierie e giule** fine cerca un **Rappresentante** che possa fornire cauzione.

Indirizzare offerte alle iniziali **W. H. 846, Haasenstein e Vogler**, a Francoforte sul. 1501

**Vino fresia**, 1° qual. L. 14 all'ettolitro alla cascina. L. 20 reso a domicilio. — Deposito via S. Massimo, 5, *Torino*. c1291

# AMARO-BAIRO

## SPECIALITA'

## della grande Distilleria

## E. D'EMARESE

## in BAIRO CANAVESE

***Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha nulla di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.***

Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litro

**a L. 3 50 il litro in Torino.**

***TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.***

## DEPOSITO

Via Carlo Alberto, 18 - Torino. 331

## Avvertenza.

152

**È stato trasferito in Torino, via Roma, 27 il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. FILIPPA CESARE, ove colla sua chiaroveggente Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.**

**27, Torino, via Roma, 27.**

# STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

## AVVISO

### Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA e PISTOIA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno **17 maggio p. v.**, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE

Milano, 27 aprile 1884.

1368 ***LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.***

## Il sapone Calletmeyer

**a base di zolfo e catrame**

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

## malattie e le impurità

***della pelle***

quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toletta, disperde e previene efflorescenze, forfora, macchie di rossore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, prurito, ecc. e procura alla pelle una **morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.**

*Lire 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).*

*Deposito generale per il Piemonte* nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).

*Dettaglio:* a *Torino*, in tutte le buone farmacie e specialmente nelle seguenti: GIORDANO, v. Roma, 17; PRATO (già CEBUTTI), v. Po, 20; SCHIAPPARELLI, p.a S. Giovanni; TACCONIS, v. Garibaldi, 15; TRISANO, v. Roma, 43, ang. v. Andrea Doria; TORTA, v. Roma, 2; TARICCO, p.a S. Carlo; AVVIENA, v. S.a Teresa; Dott. DOGGIO, v. Bertinatti, 14; FERRERO, ang. v. Po, 31; POGLINO, v. Roma, 27; DEL TETTO, v. Cernaia, 20; FERRERO F.o, portici Cernaia, 14; PAGLIERI, p.a Statuto. 21

## CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di

**PH. SUCHARD**

di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di solubile privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* 910

## VERMOUTH POMPEI

Specialità G.a SCALA, Torino 16, via Carlo Alberto. c1321

## F. LANTERI, Fabbricante Orefice

**Premiato con medaglia**

*TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 12 — TORINO*

**Collezione** completa di *broches* e monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 cadauno.

**Specialità** di proprii fabbricazione angelo a nodo gordiano, genere Rinascimento per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 8 cadauno franco di porto nel Regno.

**Assortimento**

## MAGAZZINO LEGNAMI TIROLO

## Travatura Larice Moscovia Segata

prezzo eccezionale.

**I. SALVADORI E COMP.**

Via Massena, 10 (Borgo S. Secondo), **Torino.** 1338

**PEPTONE** Bagnolo e pulverulento del Dr Barolis. Combatte infallantemente le dispepsie, gastralgie, diarree croniche e la cattiva n. Accelera la convalescenza e favorisce la digestione.

**PEPTONATO DI FERRO** del Dr **Barolis.** È il più potente per guarire l'anemia, la clorosi, i flori bianchi, le malattie croniche e ogni che ed i catarri pulmonari.

**FOSFOPEPTONATO DI CALCE** del Dr **Barolis.** Trionfa nel rachitismo, nella debolezza e rammollimento delle ossa.

L'effetto di questi medicamenti si verifica dentro una settimana. Una boccetta di ciascuno vale L. 4. — A richiesta si spedisce gratis l'opuscolo di istruzione. — *Farmacia* **Madonna degli Angeli**, *del Dr chimico* **Barolis**, angolo via Carlo Alberto e Cavour, **Torino.** 130

**L. ARIZIO** M.co dentista, già collaboratore del fu dott. Bertolania e del dott. Alessio Camusso, ha aperto il suo Gabinetto di Protesi e Chirurgia Odontalgica in via Garibaldi, 9, p.o c1171

**VINI** Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacryma Christi, Marsala in barili e bottiglie Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE.

Drogheria GIRARDENGHI fu L., via Po, 31, Torino. 3918

## Antica Fonte PEJO.

Acqua la più ferruginosa e gassosa, premiata con **tre Medaglie**, unica per la cura a domicilio. — Rivolgersi alla Direzione della FONTE a **Brescia** o dai Farmacisti d'ogni città. — In **Torino**, depositi principali presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N.i 3 e 5; **Costanzo Pedro e Figlio, Costa-Paissa-Oliveri.** 1187

## Librerie ROUX e FAVALE, Torino

**Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina**

## È uscito

***Il volume ottavo ed ultimo***

**(Lettera V-Z ed Indice)**

nel

## DIZIONARIO

DI

# AMMINISTRAZIONE ITALIANA

**GUIDA TEORICO-PRATICA**

***dei funzionari governativi della diversa Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.***

## COMPILAZIONE

DI **RIBERI CAV. LUIGI**

Vice-Prefetto del Governatorio di Torcelli.

**Il Dizionario d'Amministrazione** non viene pubblicato a dispense, ma a *volumi*, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche*. Così il primo volume contiene tutti gli articoli classificati sotto le lettere *A-B*; gli altri contengono una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo ha la sua copertina.

L'opera intiera consta di circa 3000 pagine, e costa L. **32** tutto compreso, franca di porto a domicilio.

*A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli*

***Inviare domande per lettera raccomandata*** agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.**

**PERRONCITO prof. EDOARDO**

## MANUALE DI BACHICOLTURA

*Seconda edizione corretta*

ED ACCRESCIUTA D'UNA LEZIONE DEL PROF. OTTAVI SUL NUOVO SISTEMA CAVALLI

**Un vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.**

***Prezzo L. 2.***

## Teatri

Lunedì, 12 maggio 1884.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Billy Taylor*, Camin Opera. — Per ultimare inglese. — Concerto vocale e istrumentale.

GERBINO, o. 6 1/2. — *Scrollina*, commedia. — *Mimì*, scene veneziane.

ALFIERI, o 8. 1/2. — *Boccaccio*, operetta.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *L'esposizione del soldo*, commedia.

BALBO, o. 8 1/2. — Atto 1° dell'opera *Il Trovatore* — Concerto eseguito dai fratelli De-Gerzembrand (clarinettisti). — *Il Diavolo Verde*, ballo — Atto 4° del *Trovatore*.

## Stato Civile

TORINO, 11 MAGGIO 1884.

**NASCITE:** maschi 15, femmine 10, totale 25.

**MATRIMONI CELEBRATI.** — Bertolini Paolo con Coffo Luigia — Bottero Sebastiano con Felia Teresa — Costa Policardo con Cavaletto Rosa — Ferrero Massimiliano con Zovatiero Carolina — Ladon Diliendante con Casetta Luigia — Manfredi Pietro con Pellingue Luisa — Scaiola Guido con Peraotti Adina — Casero Antonio con Ghirardi Maria — Rolle Giovanni con Luzietti Maria vedova Pomatto.

**MORTI DENUNCIATI.** — Vercellino Silvina nata Guido, d'anni 27, di Moncalvo, accasatrice — Picchio Lucia nata Foghera, id. 22, di Fossano — Marazzo Caterina, id. 67, di Torino, sarta — Giannelli Giovanna nata Fenoglio, id. 74, di Collegno —

Bruno Spirito, id. 58, di Pinerolo, negoziante — Bazzani Elisabetta, id. 50, di Bologna, possidente — Capo Luigia, id. 52, di Casello, domestica — Caretti Stefano, id. 72 — Barbaglio Giuseppe, id. 72, di Ramero sua Sesia, possidente — Tamagna Bartolomea, id. 76, di Mandovì, giardiniera — Costa Maria, id. 61, di Sanmazzaro de' Burgondi, contadina — Cravoli Antonio, id. 28, di Cirenna, contadino.

Più 11 minori d'anni 7.

Totale completivo 23, di cui a domicilio 16, negli Ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

## Meteorologia

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**

*dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa — 9 maggio 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La terza burrasca di maggio che passava ieri al largo della Scozia, si è avanzata rapidamente verso il mare-est; una temperata di ovest e nord-ovest calata stamane a Christiansand, mentre la depressione secondaria del mare del nord trovasi nella Scozia.

Il barometro è molto elevato su tutta la parte sud d'Europa, raggiungendo il suo massimo 771 mm. in Francia.

La temperatura si è dovunque abbassata, salvo all'NE del continente.

Italia. — 9 maggio 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

In Italia nel pomeriggio forte temporale con pioggia torrenziale e grandine in Emilia dalle 21 ore pioggie copiose in Sicilia, sul Lazio e sulla Campania; barometro salito lievemente all'estremo sud.

Stamane cielo sereno o poco coperto sull'Italia superiore; coperto e piovoso in Sicilia, venti settentrionali forti in Sicilia e sulla penisola Salentina; barometro variabile da 757 a 759 mm. dal nord a Malta. Mare agitato lungo la costa Tirrena e Meridionale adriatica.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 9 maggio.*

| | Massima | Minima |
|---|---|---|
| Hapsanda | +11,2 | — 4,0 |
| Stoccolma | +13,0 | + 3,0 |
| Christiansandt | + 9,4 | + 2,0 |
| Copenaghen | +13,6 | + 8,0 |
| Valenza | +12,8 | +11,1 |
| Yarmouth | +17,2 | + 9,5 |
| Bruxelles | +17,0 | +10,5 |
| Amburgo | +15,0 | +11,0 |
| Cassel | +19,0 | + 9,0 |
| Breslavia | +17,0 | + 8,0 |
| Cracovia | +21,0 | + 5,0 |
| Hermannstadt | +22,1 | +12,0 |
| Vienna | + 7,0 | + 5,0 |
| Berna | +15,5 | + 3,2 |
| Parigi | +19,4 | + 5,8 |
| Bordeaux | +18,0 | + 8,9 |
| Lione | +19,3 | + 9,4 |
| Nizza | +21,0 | +12,0 |
| Madrid | +23,7 | + 8,2 |
| Lisbona | +24,0 | +14,0 |
| Trieste | +19,0 | +14,0 |
| Torino | +20,5 | +11,5 |
| Moncalieri | +21,5 | +10,6 |
| Firenze | +17,5 | +13,7 |
| Roma | +23,5 | +13,5 |
| Napoli | +20,3 | +14,6 |
| Cagliari | +18,6 | +11,0 |
| Palermo | +17,2 | +13,3 |
| Costantinopoli | +23,7 | +10,0 |
| Algeri | +20,0 | +10,0 |
| Tunisi | +17,0 | +12,0 |
| Biskra | +25,0 | + 9,0 |

P. F. Denza.

## Osservatorio dell'Esposizione.

*Bollettino Meteorologico telegrafico dell'Ufficio centrale di Roma.*

Giorno 11 maggio 1884.

*Roma, 12 maggio 1884, ore 14,15.*

Bassa pressione (750) Pietroburgo e forte Atlantico O Irlanda. Alte pressioni contro Europa (767 a 769) da nord a sud. Ieri qualche pioggerella in Sicilia. Oggi sereno e calma quasi dovunque.

Probabilità: venti settentrionali debolissimi o calma. Tempo buono. Torino, 11 maggio 1884.

*Il Direttore dell'Osservatorio*
P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 11 maggio 1884.

Altezza barometriche in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 752,6 3 p. 741,0 9 p. 740,8

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+23,4 +25,5 +22,7

Tensione del vapore in millimetri:

12,5 11,0 11,8

Umidità relativa in centesimi:

66 48 57

Vento:

O d. O d. calmo

Stato atmosferico:

sereno sereno sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +14,4 mass. +26,5.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 12 +15,5.

*Bollettino astronomico* (tempo medio di Roma), 13 maggio 1884.

Nascere del Sole 5,53 — Meridiano 0,15 — Tramonto 7,39.

Nascere della Luna 10,30 sera — Merid. 2,23 matt. — Tram. 7,17 matt.

Giorno della Luna 18°.

## Atti Ufficiali

*Gazzetta ufficiale* 7 maggio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. RR. DD. (nn. 2224, 2225), del 16 aprile, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Prato Carnico e Forni di Sopra.

3. RESOCONTO sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto marzo 1884.

4. PROSPETTO delle rendite postali riscontrate nel 1° trimestre 1884.

— La Direzione generale del telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:

È ristabilita in linea di Siberia presso Omsk; i telegrammi per la Siberia e pel Giappone riprendono l'istradamento normale.

È chiusa momentaneamente la linea di Tavoy-Bangkok; i telegrammi pel Siam prendono la via di Singapore-Cochinchina colla tassa di lire 10 per parola.

Roma, il 5 maggio 1884.

Il giorno 3 corrente mese, in Ailetta, provincia di Potenza, ed il 5 in Cannero, provincia di Novara è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 5 maggio 1884.

## Mercati e Commercio

**RIVISTA COMMERCIALE.**

Naraiglia, 9 maggio.

*Grani.* — Siamo in calma assoluta di affari. Una sola vendita di qualche importanza si è conchiusa nella settimana di quintali 15,000 duri Taganrog disponibili a fr. 19 25 i 100 chilogrammi.

Per l'interno affari completamente nulli.

Gli arrivi furono di quint. 66,333. Il deposito ai Docks è di 80,795,20 quintali.

La situazione rimane assai fiacca e senza nessuna speranza di ripresa.

*Granaglie.* — I granoni continuano in buona posizione come anche le avene. Per orzi e fave la domanda è nulla. Seguiamo:

Granoni Poli fr. 13 50;
Id. Sanmarzano fr. 13 10;
Avene Salonicco fr. 12;
Id. Italia nom. fr. 13 50 a 15 75;
Il tutto eguì 100 chilogr.

*Coloniali.* — Poca attività di domanda nei caffè che rimangono in calma pel disponibile. Si sono pagati:

Moka Odeidah fr. 110;
San Domingo fr. 62;
Rio fr. 58 a 59; il tutto ogni 50 chilogrammi.

A consegnare l'articolo è più sostenuto e con domanda abbastanza attiva.

I zuccheri greggi sono in calma ed a prezzi stazionari, segnatamente le diverse provenienze fr. 41, sconto 1/8 0/0 contanti.

I zuccheri raffinati sono anche in calma, da fr. 91 a 94 i 100 chil., secondo qualità sconto 2 0/0.

*Cacao e caffè* senza variazioni.

Il *pepe* è in calma e ribasso da fr. 80 a 85, secondo qualità. Pepe bianco fr. 120 a 125.

*Olii.* — Abbiamo un certo risveglio sulla domanda degli olii di grano, principalmente per le qualità commestibili, che sono in sostegno.

Gli olii di cotone però, causa i forti arrivi dall'America e dall'Inghilterra, rimangono assai deboli e con scarsa domanda.

Negli olii d'oliva non abbiamo variazioni, e la domanda continua ad essere lenta.

Si segnano:

Bari AA fr. 180 a 190.
Toscana sopraffini fr. 200 a 220.
Aix fr. 210.
Sicilie fr. 110 a 120.
Tunisi fr. 100 a 110.
Il tutto per 100 chil., sconto 1 0/0, fusto perduto.

Gli olii semmi per fabbrica stazionari da fr. 47 a 48 50 i 91 litri, secondo epoca.

*Materie tessili.* — Le canape scarseggiano in generale sui luoghi di produzione, ed i prezzi se ne sono rialzati.

L'aumento di 5 a 6 franchi per 100 chil., verificatosi nel Ferrarese, ha influito anche sulla nostra piazza, e l'articolo è meglio tenuto.

Sul futuro raccolto nulla ancora può dirsi di preciso. Un mese fa le apparenze erano buone, ma le forti piogge, cadute nella seconda quindicina di aprile, hanno obbligato modificare la situazione.

Si segnano:

Canape Bologna lendrini fr. 115.
Id. N. 2 fr. 110.
Id. in natura per pettine fr. 98.
Id. di Napoli passano fr. 90.
Id. Id. marcianesi fr. 85.
Id. Levante (Lisca) fr. 45. —
Il tutto per 100 chil., sconto 3 0/0.

*Sete* in buon sostegno, ma con pochi affari.

Filatura Sicile fr. 50 a 52.
Id. Brusse fr. 48 a 50.
Bozzoli fr. 11 a 12.

*Colori* senza variazioni e con ribasso sulla domanda.

*Vini* in sostegno e con vendite di momento.

Le provenienze d'Italia si segnano:

Scoglitti 12° fr. 31 a 34.
Napoli 1ª qualità fr. 31.
Id. 2ª Id. fr. 23 a 24.

*Riso e legumi.* — Le transazioni furono quasi nulle nella settimana.

Notiamo:

Riso Bologna fr. 52.
Piemonte brillato fr. 45
Id. extra fr. 43.
0 ed 8 stelle fr. 39 a 44.
Fagiuoli fr. 26 a 42.
Ceci Puri fr. 20 a 21.
Scagliola fr. 23 a 20.
Seme canape fr. 36 a 37.
Il tutto per 100 chil., sconto 1 0/0, contanti.

MONCALIERI, 9 maggio. — Sanati L. 9 00 a 10 25 — Vitelli, 1ª q., 8 50 a 9 30 — Id. 2ª q., 7 50 a 8 25 — Maggini, 6 50 a 7 25 — Scrinoi, 8 00 a 8 25 — Tori, 5 75 a 6 75 — Buoi 1ª, 7 25 a 8 00 — Id. 2ª q., 6 25 a 7 00 — Mulini, 0 00 a 00 00 — Manzoni, 6 50 a 7 00 — Agnelli, 00 00 a 00 00 — Caprotti, 9 00 a 11 00

*Mercato foraggi.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Maggengo mir. | 300 | L. 0 00 a 0 85 |
| Ricetta | » | 400 | » 0 65 a 0 75 |
| Terzuolo | » | 200 | » 0 55 a 0 65 |
| Erbaggi | » | — | » 0 00 a 0 00 |
| Paglia | » | — | » 0 00 a 0 00 |

Mercato abbondante in genere, calmo con ribasso nei prezzi e tendenza a ribasso migliore verso la fine. I buoi, la specie, diminuirono di 25 cent.

PINEROLO, 10 maggio.

| Prodotti | mass. | min. | ott. ontina |
|---|---|---|---|
| Frumento L. | 19 57 | 17 40 | 3 43 4 22 |
| Segala » | 13 65 | 13 05 | 66 3 39 |
| Granoturco » | 13 92 | 11 73 | 100 3 91 |
| Patate » | 4 15 | 3 50 | 432 mir. |

FRUMENTI. — Parigi, 7 maggio — Prezzo per quintale pello contante di frumento del peso di 77,75 Pelle

| | |
|---|---|
| Mese corrente | L. 23 35 |
| Giugno | » 23 75 |
| Luglio-Agosto | » 23 85 |
| Quattro ultimi mesi | » 24 25 |

Mercato pesante.

## Bigiornatura delle sete.

Torino, 10 maggio

| Località | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Società in Accomandita e C. Piazza Castello | Organzino | 23 | 2131 54 |
| | Trama | 4 | 401 99 |
| | Greggia | 6 | 549 92 |
| | Articoli div. | 1 | 49 39 |
| | Totale | 33 | 2972 04 |
| | Id. nel mese | 243 | k. |
| Lombi, reliere e Comp. Via Pio V | Organzino | 1 | 29 04 |
| | Trama | » | » » |
| | Greggia | 1 | 50 89 |
| | Articoli div. | 2 | 88 08 |
| | Totale | 4 | 173 54 |
| | Id. nel mese | 63 | |

Torino, Tip. Roux e Favale